

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA



UNA CURIOSA FOTOGRAFIA DI GARY COOPER NELL'INTIMITÀ DEL SUO «COTTAGE». DI QUESTO ATTORE VERRÀ DESCRITTA LA BIOGRAFIA PER GLI ASCOLTATORI DELLA RETE AZZURRA. DOMENICA 1° AGOSTO NELLA TRASMISSIONE DI VARIETÀ «POLVERE DI STELLE», NUOVA RUBRICA DI BIOGRAFIE SONORE DEI DIVI DELLO SCHERMO.

DAI PROGRAMMI

IL CAVALIERE E LA STREGA, radiodramma di **Riccardo Marchi** (Domenica ore 21,55 - Rete Azzurra)

BERNARDO L'EREMITA, tre atti di **Luigi Antonelli** (Lunedì ore 21,10 - Rete Rossa)

IL PRIMO AMORE, un atto di **Orio Vergani** (Lunedì ore 19,10 - Rete Azzurra)

Dal Festival di Salisburgo: FIDELIO di **Beethoven** (Martedì ore 18,58 - Rete Azzurra)

CICLO DELLE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN presentate da **Cesare Valabrega** (Martedì ore 17 - Rete Rossa)

BOTTA E RISPOSTA presentato da **Silvio Gigli** - (Mercoledì ore 22 - Rete Azzurra)

Dal Festival di Salisburgo: SERENADE - KONZERT diretto da **Bernard Paumgartner** (Mercoledì ore 20,58 - Rete Rossa)

Dalle Terme di Caracalla: AIDA di **Verdi** (Giovedì ore 21,05 - Rete Rossa)

IL SIGNOR VERNET di **Jules Renard** (Giovedì ore 21,10 - Rete Azzurra)

CONCERTO dedicato ai vincitori del **TORNEO GIOVANI CANTANTI LIRICI** (Venerdì ore 21,10 - Rete Rossa)

NUVOLA, radiodramma di **Sergio Surchi** (Venerdì ore 22,25 - Rete Rossa)

MANON LESCAUT di **Giacomo Puccini** (Sabato ore 17 - R. Rossa)

Dalla Villa Floridiana di Napoli: LA LEGGENDA DI FAUST Musiche di **Berlioz, Boito e Gounod** (Sabato ore 21 - R. Azz.)

STAZIONI ITALIANE A ONDE MEDIE E CORTE

RETE ROSSA			RETE AZZURRA			AUTONOME		
	kC/s	metri		kC/s	metri			
Ancona	1429	229,9	Bari II	1348	232,6	Radio Sardegna	536	559,7
Bari I	1059	283,3	Bologna II	1048	283,9	Trieste	1140	263,2
Bologna I	1333	233,2	Bolzano	536	539,7	ONDE CORTE		
Catania	1104	271,7	Firenze I	610	491,8			
Firenze II	1104	271,7	Genova II	986	354,3			
Genova I	1357	221,1	Messina	1492	291,1			
Milano II	1357	221,1	Milano I	814	366,6			
Napoli I	1312	228,7	Napoli II	1068	289,4			
Roma I	713	413,8	Roma II	1258	238,5	Busto Arsizio I	9630	31,15
Palermo	545	511,1	Torino I	966	304,3	Busto Arsizio II	11810	25,40
S. Remo	1540	222,6	Udine	1258	238,5	Busto Arsizio III	15120	19,84
Torino II	1357	221,1	Venezia I	1232	245,5	Busto Arsizio IV	6505	49,30
Venezia II	1492	201,1	Verona	1348	222,6	Roma	7250	41,38

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	kW	metri	kC/s	NAZIONE	kW	metri	kC/s	NAZIONE	metri
ALGERIA				SVIZZERA				INGHILTERRA	
Algeri I	20	318,8	941	Beromünster	100	539,6	556	♦ Programma onde corte	
Algeri III	10	31,34	9570	Sottens	100	443,1	677	da ore 6,00 a ore 9,00	31,55
BELGIO				Moncekenri	15	257,1	1167	" 9,00 " 12,00	31,55-24,80
Bruxelles	25	483,9	620	INGHILTERRA				" 12,00 " 15,30	24,80
FRANCIA				♦ Programma nazionale				" 15,30 " 17,15	24,80
Programma nazionale				North England	100	449,1	648	" 17,15 " 20,00	17,76
Limoges	100	463	648	Scotland	100	391,1	767	" 20,00 " 23,00	24,83-31,55
Parigi Villebon	100	431,7	695	Walsh	100	373,1	804		
Marsiglia I	20	409,5	749	Londra	100	342,1	877		
Strasbourg	20	349,2	859	N. England H. S.	100	327,1	977		
Lione I	100	335,2	913	Midland H. S.	60	296,2	1013		
Tolosa	100	328,6	913	North Ireland H. S.	100	285,7	1050		
Bordeaux-Nac	100	278,60	1077	♦ Programma leggero					
Nizza	60	253,1	1185	Droitwich	150	1500	200		
Programma parigino				Stazioni sincronizzate	--	261,1	1149		
Parigi Romainville	10	386,6	776						
Lione II	25	224	1339						
Marsiglia II	10	324	1339						
Bordeaux I	40	215,4	1393						
Grenoble I	15	215,4	1393						

**I MIEI DENTI
IN PERICOLO?...**
**...MA SE SONO
COSÌ BELLI!**

Non basta il bell'aspetto. Anche la più piccola traccia di sangue sullo spazzolino è un segnale di pericolo per i vostri denti. Parlatene col vostro dentista ed egli vi consiglierà senza dubbio la Pasta dentifricia GIBBS S.R. a base di sodioricinoaleato. La Pasta S.R. vi rende i denti bianchi e brillanti e rassoda le gengive grazie appunto al ricinoaleato di sodio che contiene.



1885

S.R.

GIBBS S.R. AL SODIORICINOALEATO RENDE BIANCHI I DENTI, RINFORZA LE GENGIVE

22 SANDALI, 20 COLORI IN UN SANDALO SOLO POTETE AVERE

col laccio di pelle

FELSINEA

Intercambiabile

CHE DONA SQUISITA ELEGANZA AL VOSTRO PIEDE
CIPSEA - TOSCANA 80 - BOLOGNA

Un buon consiglio...

In pochi secondi il **TONICO CAMELIA** pulisce la pelle otto volte più del sapone rendendo il vostro viso più bello e la vostra carnagione meravigliosamente fresca e giovanile. Pelle untuosa, punti neri, pori dilatati e foruncoli in breve saranno eliminati, perché il Tónico Camelia oltre alla profonda pulizia esercita pure una forte azione reattivante della circolazione del sangue.

Un batuffolo di cotone imbevuto di **TONICO CAMELIA** e passato sul viso vi darà un risultato sorprendente. In due minuti la vostra carnagione acquisterà una trasparente smaglianza che vi renderà dieci volte più bella. Ottima base per la cipria. Trovati nelle migliori profumerie e farmacie o inviando vaglia di L. 300 al Labor. Ig. Angelo Vai - Piacenza.

Radiomondo

Le autorità americane prevedono un sensibile sviluppo dell'emissione «La voce dell'America» che trasmette già in 23 lingue. Dal 1° luglio prossimo si sono aggiunte a questa le seguenti: arabo, turco, iranico, finlandese, svedese, danese e olandese.

Sotto gli auspici dell'UNESCO è allo studio una spedizione internazionale per l'esplorazione del bacino del Rio delle Amazzoni. Questa zona, che si estende per 6.920.300 km. quadrati, è quasi interamente ricoperta da una fitta e intricata jungla tropicale e le più strane voci corrono tuttora sui misteri che essa gelosamente custodisce: tribù indiane di stirpe antichissima, serpenti di proporzioni colossali, strane varietà di pesci che si arrampicano lungo i fusti degli alberi e in questo misterioso mondo la civiltà moderna non è mai penetrata, benché da molti anni scienziati di tutto il mondo sognassero di tentare l'avventurosa impresa, non solo alla scoperta di tracce di civiltà antichissime, ma soprattutto alla ricerca di nuove vergini fonti di produzioni di materie prime d'importanza essenziale per il mondo moderno.

La grande spedizione, che si servirà naturalmente per i suoi collegamenti col mondo civile, di una completa attrezzatura radio di apparecchi trasmettenti e ricevitori, non rappresenterà tuttavia che il primo passo di una ancora più gigantesca impresa destinata a riscattare alla civiltà, educando, le popolazioni indigene e attecendo una rete di comunicazione nella foresta vergine, un territorio vasto quanto l'Australia.

Nuovi sistemi per il recapito dei telegrammi urgenti sono in via di realizzazione nel Nord America attraverso gli Uffici Telegrafici Volanti. Non appena ricevuto l'indirizzo del destinatario, l'Ufficio telegrafico volante, montato su auto speciali, i «Telecar», si mette in moto e riceve per telefono il resto del messaggio, mentre si dirige alla destinazione indicata. Questo sistema è già praticato sulla Pennsylvania Railroad e dai rimorchiatori che operano al largo del porto di New York per regolare il traffico.

La Giuria incaricata dell'esame dei 154 copioni partecipanti al Premio Trieste 1948 per un'opera teatrale di prosa ha scelto per le rappresentazioni che avranno luogo al Teatro Verdi di Trieste in ottobre — in base alle quali verranno assegnate, per referendum pubblico, i 1° premio di L. 150.000, 100.000 e 50.000 — le seguenti commedie: La vergine del sogno, tre atti di E. Vitaliani; La casa da trasportare, quattro atti di Giuseppe di Ragogna; Gente di strada, tre atti di Piero Cadel.

I progressi raggiunti nel campo della radio e dell'elettricità hanno permesso al Corpo Comunicazioni dell'Esercito degli Stati Uniti di attuare un programma mirante a ridurre a formati sempre più piccoli tutte le attrezzature per comunicazione.

Fra queste va segnalato un impianto radar che, mentre prima esigeva l'installazione su un normale autocarro da 25 quintali, adesso non supera le dimensioni di una scrivania.

DIREZIONE
TORINO: VIA ARSENALE, 21 - TELEF. 41.172
ROMA: VIA NOTTEBIE OSCURE, 64 - TELEF. 685.051
AMMINISTRAZIONE:
TORINO: VIA ARSENALE, 21 - TELEF. 41.172
PUBBLICITÀ S.I.P.R.A.
VIA ARSENALE, 33 - TORINO - TELEF. 52.521

Il volo senza pilota

La radio ha consentito di condurre un apparecchio in volo lungo un percorso di circa 3800 km. limitando l'intervento dell'equipaggio alla sola pressione di un pulsante all'atto della partenza ed all'azione dei freni sulle ruote dopo l'atterraggio

Si suol dire che la nostra è l'era delle macchine: ed invano il meccanicismo dell'attuale civiltà è giunto a tal punto, che «la macchina non si chiede soltanto più di aiutare l'uomo, ma addirittura di sostituirlo. Seguendo appunto tale indirizzo, la tecnica oderna è giunta alla realizzazione del volo di aerei senza pilota: meravigliosa conquista dell'ingegno umano, cui hanno contribuito — si può dire — tutte le tecniche attuali. Tra queste, prima o tra le prime, la radioelettrica.

Diversi sono i criteri seguiti finora per la realizzazione del volo senza pilota e diversi sono stati i tentativi e gli esperimenti condotti in tal senso in quest'ultimo dopoguerra.

Un primo sistema consiste nell'effettuare tutti i comandi di bordo da una base di comando esterna, situata ad esempio presso l'aeroporto, ed allacciata all'aereo col fili invisibili delle radioonde. In tale base di comando, che costituisce la vera e propria cabina di guida, un pilota esegue tutte le manovre esattamente come se si trovasse sull'apparecchio in volo. Il movimento di ogni leva e di ogni congegno viene «tradotto» automaticamente in impulsi elettrici, che sono raccolti e convogliati su onde radio da un piccolo trasmettitore situato presso la base di comando. Occorre naturalmente differenziare tra loro gli impulsi relativi a organi di manovra diversi; ciò viene fatto assegnando a ciascuno di essi una particolare frequenza, con criterio analogo, quindi, a quello seguito per differenziare tra loro le comuni stazioni radiotrasmittenti. Sull'aereo in volo il procedimento si ripete alla rovescia: un radiorecettore capta e rivela i singoli impulsi selezionandoli e smistandoli in base alla loro diversa frequenza. Le deboli correnti elettriche in cui gli impulsi si sono trasformati nel processo di «rivelazione», dopo opportuna amplificazione agiscono sui relativi servomotori, che effettuano sulle leve e sui congegni di bordo le stesse manovre eseguite a terra dal pilota. Data la grandissima velocità delle onde elettromagnetiche che costituiscono il ponte tra il pilota e l'aeroplano, e data la piccolissima inerzia di tutti i sistemi elettromeccanici di bordo, l'apparecchio ubbidisce docilmente, eseguendo i comandi praticamente nello stesso istante in cui questi vengono impartiti da terra.

Limitando le apparecchiature a quelle ora descritte, il pilota può

guidare l'aereo dalla base di comando soltanto — evidentemente — sinché può seguirne il volo con lo sguardo, e quindi limitatamente a piccole distanze. Volendo dare all'apparecchio la possibilità di raggiungere distanze superiori, al di fuori cioè del campo visivo del pilota, è necessario che questi abbia sott'occhio l'indicazione esatta degli strumenti di bordo e la «visione» del terreno via via sorvolato dall'aereo.

Per quanto riguarda la trasmissione dell'indicazione degli strumenti, si può seguire un criterio analogo a quello attuato per la trasmissione dei comandi: ci si serva cioè di altri impulsi radio (differenziati anch'essi dalla diversa frequenza) che naturalmente seguiranno il cammino inverso a quello precedente, e cioè dall'aereo verso la base di comando.

La possibilità di vedere il terreno sorvolato dall'aereo verrà invece data al pilota da un opportuno apparecchio televisivo, la cui camera da presa sarà situata sotto la carlinga. Lo schermo dell'apparecchio ricevente si troverà presso il pilota, che pertanto nella base di comando starà quasi altrettanto a suo agio quanto nella cabina di guida dell'aeroplano.

Il procedimento di telecomando ora esposto è in pratica notevole-

mente complesso e a rigore non costituisce ancora una perfetta realizzazione di volo automatico senza pilota, in quanto la presenza di questi è pur sempre richiesta, sia pure a distanza e sulla terraferma. Dal punto di vista pratico, esso può risultare utile solo quando, per particolari circostanze, si voglia sottrarre il pilota ai rischi di volo. In tal senso potrà essere di grande utilità per usi bellici, così come si è dimostrato utile durante l'esplosione di prova della bomba atomica a Bikini, ove il compito osservativo nelle immediate vicinanze dell'isolotto, durante e subito dopo l'esplosione, fu affidato appunto ad aerei radioguidati. Questo sistema, infine, viene utilizzato da una ditta americana costruttrice di aeroplani per i voli di prova dei propri apparecchi onde garantire l'incolumità dei collaudatori.

Un criterio notevolmente diverso è stato seguito invece dalla *All Weather Flying Division* delle Forze Aeree Americane, che ha realizzato recentemente un nuovo tipo di apparecchio in cui si è potuto raggiungere l'automatismo totale. Sperimentato su un quadrimotore da trasporto Douglas C-54, questo apparecchio ha costituito l'effettiva realizzazione del volo senza pilota non richiedendo la presenza o l'azione di questi nemmeno da una lontana base di comando. Durante il suo volo inaugurale attraverso l'Atlantico, avvenuto da Stephenville (Terranova) all'aerodromo di Brize Norton presso Londra, con un percorso di circa 2400 miglia, l'equipaggio di scorta si è limitato a premere un pulsante all'atto della partenza e ad azionare i freni sulle ruote dopo l'atterraggio, avvenuto esattamente 10 ore e 13 minuti più tardi.

Un così mirabile automatismo è stato raggiunto predisponendo un piano di volo, costituito da dodici programmi successivi che l'aereo ha seguito docilmente. Ogni programma era costituito da un particolare assetto di volo, cioè dalla posizione dei timoni, dal regime dei motori, ecc., ed il passaggio da un programma al successivo veniva effettuato da uno speciale commutatore a dodici posizioni comandato automaticamente dalle



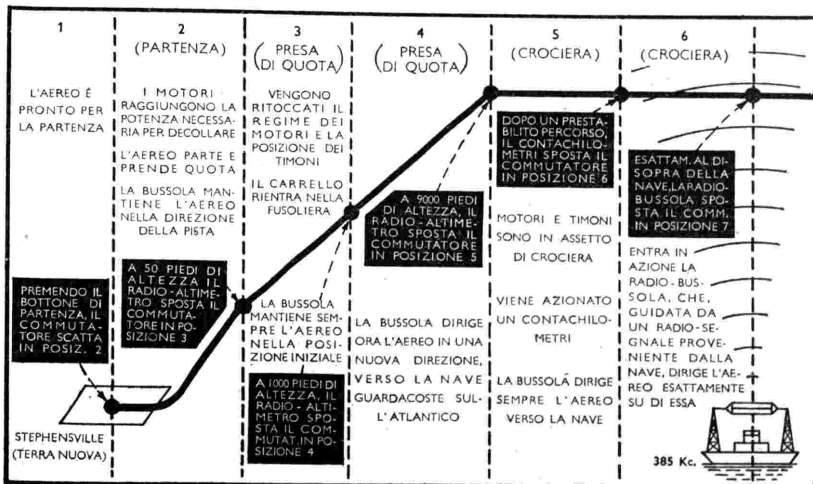
Alcuni membri dell'equipaggio dell'aereo automatico davanti al quadro di controllo, che contiene tra l'altro il pulsante di partenza ed un indicatore luminoso del «programma» di volo in corso.

apparecchiature e dagli strumenti di bordo.

Le dodici fasi del volo, con l'indicazione dei comandi di passaggio dall'una all'altra di esse, sono illustrate nelle figure 2 e 3 desunte da un analogo schizzo pubblicato dalla rivista americana *Electronics*.

Come risulta da tali illustrazioni, l'aereo si è mosso durante la fase di crociera del suo volo di due stazioni radio dislocate lungo la rotta, sui cui segnali si orientava la radio-bussola cui era affidato il compito direttivo dell'aereo durante il 6° e 13° programma.

La stabilizzazione del volo era affidata invece al consueto pilota automatico, già da tempo in uso sui principali aerei da crociera. In essa sono sfruttate le note proprietà direzionali del giroscopio, che per mezzo di speciali apparati agisce sui servomotori di guida per



Abbiamo scelto per voi...

CONCERTI

CONCERTO SINFONICO

diretto da Bernard Paumgartner - Trasmissione dalla Feisenreitschule di Salisburgo - Mercoledì, ore 20.58 (Rete Rossa).

Caratteristica del Settecento è la fioritura di quelle musiche d'occasione per piccoli complessi strumentali, che vanno sotto il nome di Serenate, Divertimenti o Cassezioni. Vere *Gebrauchsmusiken* (musiche utilitarie), erano destinate a scopi pratici, che spesso il loro nome designa (*Tafelmusik*, *Nachtmusik*, *Finalmusik*, ecc.); colmavano, coi numerosi pezzi di cui erano composte, le pause d'una cerimonia o gli intervalli tra le porzioni d'un banchetto: oppure venivano eseguite all'aperto, secondo il significato stesso della parola «serenata», per qualche festività o in omaggio a qualche persona.

Non seguono una precisa norma formale. Il carattere religioso, o leggero di questa musica, si manifesta nel trattamento e nella necessità d'essere spesso sminuzzata a guisa di tanti intermezzi, le fa prediligere l'abbondanza di pezzi brevi, non così organicamente imparentati fra loro, come avviene nella simfonia con predominio dei ritmi di danza (minuetti). Schema usuale è il seguente: un tempo allegro d'introduzione, un tempo lento, minuetto e trio, tempo lento, minuetto e trio, finale allegro. Ma possono cadere uno dei minuetti e un tempo lento, o si ha allora la solita distribuzione dei pezzi nel genere sinfonico. D'altra parte la Serenata ama spesso farsi precedere da una Marcia introduttiva: oppure conferisce carattere di marcia all'allegro iniziale. E fra il primo e il secondo pezzo include un vero e proprio concerto per solista (generalmente violino), di piccole dimensioni, in due o più tempi, che non ha niente a vedere col resto della composizione. Si può perciò affermare che — salvo alcune eccezioni — il Divertimento, generalmente destinato a esecuzioni in locali chiusi per pranzi, cerimonie, ecc., si accosta allo spirito della musica da camera, e impiega perciò uno strumentale compatto ed omogeneo (talvolta soltanto flati), con equivalenza e parità dei vari strumenti; la Serenata, destinata in origine ad esecuzioni all'aperto (la Marcia iniziale era appunto l'arrivo dei musicanti sul luogo del concerto), si accosta di più al genere della simfonia concertante, con mescolanza di archi e flati e larghe esibizioni solistiche di questo o quello strumento.

MUSICA DA CAMERA

Musiche svizzere interpretate dal violinista Giorgio Silzer e dal pianista Renato Russo - Lunedì, ore 23.30 (Rete Rossa).

Giorgio Silzer, uno dei più dotati concertisti della giovane generazione svizzera, interpreta in questo concerto la *Sonata* per violino e pianoforte di Huber.

Musica poco nota in Italia, Hans Huber meriterebbe migliore conoscenza per la serietà e per la probità della propria arte. Nato nel 1882 a Schoenenwerd, in Svizzera,

è mancato quasi settantenne nel 1921 a Basilea. Huber studiò a Lipsia sotto la guida di maestri quali Richter e Reinecke. Fu direttore del Conservatorio di Basilea per ben venticinque anni e precisamente dal 1896 alla morte. Fu intenso e fecondo lavoratore. Lasciò un numero ingente di lavori, fra i quali ben otto *Sinfonie* e quattro opere teatrali. E poi una miriade di musiche da camera pianistiche, strumentali e vocali, fra cui la *Sonata* per violino e pianoforte, che viene eseguita in questo concerto, è considerata fra le sue cose migliori e più spontanee.

MUSICA DA CAMERA

Musiche vocali contemporanee interpretate dal tenore Angelo Parigi - Giovedì, ore 23.30 (Rete Azzurra).

Il programma di questo concerto è costituito dalla serie di liriche *Tel jour telle nuit* di Poulenc e dei *Cinque canti romaneschi* di Castelnuovo Tedesco.

Nato a Parigi nel 1899, Francis Poulenc fu allievo del pianista Riccardo Viñes e di Charles Koechlin. Poulenc, come compositore, ha subito soprattutto l'influenza di Ravel e Stravinsky. A poco a poco però le sue preferenze si sono riavvicinate alle fonti popolari e classiche. Le prime opere, che lo resero immediatamente celebre, sono una *Rapsodia negra* per strumenti vari, *Sonate*, dei *Mouvements perpétuels* per pianoforte. Ha poi composto musica per il teatro, balletti, il concerto coreografico *Aubade*, un *Concerto campestre*, marce militari, melodie, canzoni, pezzi per piano.

Le pagine di *Tel jour telle nuit*, nove liriche su poemi di Paul Eluard, si possono considerare fra la più eletta produzione moderna

di musica vocale da camera. Il valore della parola intesa dal surrealista Eluard trova aderenza nella linea melodica di Poulenc in immagini timbriche che scaturiscono dal rapporto armonico e ritmico fra voce, sillaba e pianoforte. Tutte le liriche sono dense di emotività espressa attraverso una costruzione estremamente logica e precisa. Si può infatti constatare come i puri valori di timbro, di armonia e di melodia, filtrati e piamente risolti nella coscienza stilistica del compositore, rappresentino per Poulenc una sincera evasione che si orienta verso un'espressività calda e persuasiva. Con queste liriche Poulenc si è riallacciato alla tradizione francese mediante una nuova coscienza della forma.

Florentino di nascita e di temperamento, Mario Castelnuovo Tedesco — ritornato ora in Italia dopo che le vicende di questi ultimi anni lo hanno costretto a soggiornare per lungo tempo negli Stati Uniti — sente per istintiva vocazione tutto l'impulso della sua terra, madre di artisti e di poeti, ed è per ciò che ritroviamo nella sua arte una schietta aderenza al limpido clima estetico di Toscana. Egli è dunque lontano da eccessive preoccupazioni intellettualistiche e da complicate avventure stilistiche e di conseguenza la sua arte si manifesta in forme libere e serene, istintive e sincere.

Nei *Cinque canti romaneschi* di recente composizione le caratteristiche della sua arte sono pienamente confermate da una scrittura raffinata e sensibile nella quale geniale arguzia e melodiosa linearità si alternano liberamente con pronta aderenza al testo poetico e con innegabile efficacia di effetti convergenti verso un risultato di vera e spontanea poesia.

LIRICA

AIDA, opera in quattro atti di Antonio Ghislanzoni, musica di Giuseppe Verdi - Dalle Terme di Caracalla - Giovedì ore 21.05 (Rete Rossa).

Sono note le forti opposizioni passionali che formano il nucleo drammatico dell'opera. Sono di fronte due donne rivali: la figlia del Re e l'umile schiava. Ebbene alla Corte egiziana del Faraone, entrambe innamorate del guerriero Radames, che ama però soltanto la schiava e che s'augura di essere prescelto dall'oracolo a guidare le schiere contro i nemici per ritornare cinto d'allori e degno dell'amore di Aida. Prescelto dall'oracolo, Radames riceve le insegne del comando, parte, sconfigge gli Etiopi liberando l'Egitto dalla minaccia nemica. Amneris, la figlia del Faraone, riesce intanto astutamente a strappare dalle labbra della sua schiava la confessione del suo amore, e si propone di esser lei la vittoriosa sul cuore del guerriero.

Il vincitore è accolto trionfalmente dal Faraone e dal popolo. Fra i prigionieri che egli ha tratto sono anche i stessi re degli Etiopi, Amonasro, padre di Aida. Il re barbaro non si svela, si che Radames può chiedere al Faraone, il quale nulla può negargli per la vittoria raggiunta, la liberazione dei prigionieri. E Amonasro cospirerà con la figlia per vendicarsi dei nemici.

Nel cuore di Aida s'agitano sentimenti contrastanti e profondi; la devozione per il padre, lo schianto per la patria sconfitta e il suo immenso amore per Radames. In un convegno notturno sulle rive del Nilo, Aida sospira al padre, risacca ad indurre l'amante a fuggire per un sentiero, fra le aspre gole dei monti, che l'indomani dovrà essere deserto. Amonasro, nascosto, ha udito e si propone di occupare con le sue truppe il sentiero per piombare sugli Egizi, ma, sorpreso da Amneris, fa appena in tempo a fuggire con la figlia. E Radames, inconsapevole traditore della patria, consegna la sua spada al sommo sacerdote che accompagna la figlia del Faraone.

L'eroico condottiero è condannato a morire nella cripta sotto l'altare del tempio. Vano ogni sforzo di Amneris per salvare l'adorato. La fatal pietra è deposta per chiudere la cripta. Ma Aida, che era riuscita a penetrare furtivamente nel sotterraneo, è al fianco del condannato a morte, quasi beata, nella follia del suo grande amore, di morire con lui. I due amanti spirano avvinti, mentre Amneris, ingiunchiata sulla cripta, implora da *Leide* il perdono per la colpa di Radames.

Del carattere musicali dell'Aida non mette conto parlare, tanta celebrità l'opera ha ormai conquistato. Ad onta degli elementi spettacolari che condizionarono al suo nascere l'Aida, Verdi, sul cammino della propria arte, seppur toccata in quest'opera culmini di bellezza, affidando l'espressione delle proprie idee ad uno strumentale già ricco e pieghevole e ad una vocalità nella quale le forme chiuse tendono sempre più a spezzare i vincoli per affermare una continuità nuova di ispirazione e di scrittura.



Heitor Villa Lobes è la figura più significativa della musica brasiliana contemporanea.

FIDELIO

dramma dell'amor fedele e della libertà

Noti di Massimo Mila

Il mio martirio soleva chiamare Beethoven il *Fidelio*, l'unica opera teatrale da lui condotta a termine; e alludeva alla lunga e tormentosa storia della sua composizione (1803-1805) e dei due rimangiamenti (1806 e 1814) suggeriti da esigenze sceniche. Una leggenda incontrollabile vuole che Beethoven avesse conosciuto il soggetto attraverso la rappresentazione della *Leonora* di Paër, al quale avrebbe detto, con quel suo tipico, irrigidito umore: — La vostra opera mi piace; voglio metterla in musica.

Tale soggetto era tratto da un dramma francese di Jean-Nicolas Bouilly, rappresentato a Parigi nel 1798, ed aveva molti numeri per fermare l'attenzione di Beethoven. La glorificazione dell'amore coniugale portato ad un grado eroico di dedizione toccava una corda profonda nel suo cuore; nella sua vita di scapolo scontroso e bizzarro egli

aveva sempre sognato la pace serena e la calma della felicità coniugale, al fianco di una donna che le qualità dell'animo soprattutto rendessero preziosa al suo cuore. Forse, lasciandosi l'indiscrezione biografica, si potrebbe perfino supporre che il nome dell'eroina desisse in lui particolari risonanze affettive, ravvivando il ricordo di Eleonora von Breuning, l'amica gentile della sua giovinezza a Bonn, a cui egli rimase sempre devoto come a un ideale di nobile e pura femminilità.

Altro motivo del dramma di Bouilly a cui Beethoven doveva mostrarsi particolarmente sensibile, era la liberazione dell'oppresso, lo smascheramento dei tiranni e della ragion di stato, il trionfo della giustizia: tutto un complesso di sentimenti di libertà e democrazia (nella maniera idealistica ed eroica con cui Beethoven intendeva questi concetti), che il musicista sintetizzò soprattutto nel grande coro dei prigionieri di stato, ammessi per qualche istante a godere della luce del sole nel cortile della prigione. A questo proposito è curioso osservare che il soggetto, prudentemente collocato dal Bouilly in una Spagna di maniera, gli era stato suggerito da un fatto realmente avvenuto durante la Rivoluzione Francese: ma i protagonisti ne erano stati un'aristocrazia, imprigionato dai rivoluzionari, e la sua coraggiosa consorte. Sicché l'origine del dramma beethoveniano, così polpitante di sensi democratici e repubblicani, sarebbe da qualificare, secondo un punto di vista politico, reazionario! Il Bouilly, ch'era avvocato al Parlamento di Parigi e, dopo la Rivoluzione, giudice al Tribunale civile e accusatore pubblico a Tours, aveva ammirato l'eroismo dell'aristocratica coppia perseguitata e ne drammaticamente l'episodio, prudentemente camuffato. Naturalmente, la Restaurazione avvenuta, non avrà mancato di rivelare il retroscena e cercare di farsi dei meriti per l'umanità con cui aveva esercitato le sue funzioni rivoluzionarie.

C'è poi nel *Fidelio* un terzo filone: quello del realismo piccolo-borghese, ciò che i critici tedeschi chiamano la *Kleinwelt* o il *Kleinleben* della famiglia del carceriere: Rocco, Marcellina e Jaquino. Questa materia, tipica del genere del *Singspiel*, con molta recitazione in prosa, è interrotta da complete caciati, ora umoristici (saggie bonomia del vecchio Rocco, che canta le lodi dell'oro), ora comico-sentimentali (il qui-pro-quo amoroso tra Marcellina, Fidelio e Jaquino), occupa le prime scene dell'opera; Beethoven vi si applicò con la miglior buona grazia possibile, ma è chiaro che gli importa poco di queste inezie e che gli preme invece d'arrivare al cuore drammatico dell'azione, dove il nobile idealismo dei caratteri di Leonora e di Florestano si spiega in misura eroica. In queste prime scene l'eloquio musicale si solleva nel quartetto a canone, serrata tessitura di voci dove l'intervento di Leonora riverbera sui tre personaggi borghesi la luce della propria nobiltà. Verso la fine del primo atto c'è il grande recitativo e aria di Leonora, massimo impegno di Beethoven nel senso della vocalità operistica tra-



Wilhelm Schröder-Devrient, prima interpret di Leonora nel «Fidelio» di Beethoven.

dizionale. Ma è nel second'atto che il dramma divampa e brucia ogni scoria nelle fiamme dell'eroismo. Delle sei scene che lo costituiscono, le prime quattro assicurano la vita imperitura e la grandezza dell'opera.

Introduzione e aria di Florestano, languente nell'oscurità del carcere; «melodramma» (cioè recitazione in prosa con sfondo orchestrale) e duetto di Rocco e Fidelio, accesi nel sotterraneo per scavare la fossa al prigioniero; terzetto in cui Florestano invoca acqua e ristoro, e viene riconosciuto e soccorso da Fidelio; infine il quartetto costituito dall'arrivo di Pizzarro e culminante nella rivelazione che Leonora fa di sé medesima e nel protervo, disperato eroismo con cui questa donna, così tenera e gentile, sorge come una tigre a difesa del suo uomo (in questa scena la Schröder-Devrient faceva impazzire d'entusiasmo la gioventù romantica tedesca, e Wagner e Heine ne tramandarono l'appassionato ricordo): tutto ciò costituisce un nucleo di vita drammatica tale che ha pochi riscontri in tutta la storia del teatro, e della cui altezza musicale è detto tutto quando si afferma che è pari a quella delle maggiori sinfonie beethoveniane.

MASSIMO MILA

FIDELIO, dramma lirico in tre atti di Giuseppe Sonnleithner. Musica di Ludwig van Beethoven. Dalla Festspielhaus di Salisburgo - Martedì, ore 19.58 - Rete Azzurra.

Florestano, caduto in disgrazia del ministro per causa di Pizzarro del quale egli ha svelato gli atti criminali e che a sua volta lo ha accusato, languisce da due anni in una orribile prigione di cui lo stesso Pizzarro è governatore. Leonora, moglie di Florestano, si traveste da uomo e riesce a farsi ammettere nella prigione con le mansioni di «porta chiavi» sotto il nome di Fidelio.

Fidelio è amato da Marcellina, figlia del carceriere, ed è riuscito ad ammorbidire e a liberare una prigioniera ad avere l'amore della figlia e le confidenze del padre. Essendo però continuamente costretto a fingere con entrambi, la sua situazione diviene sempre più imbarazzante. Fidelio apprende dal carceriere

che Pizzarro ha formato l'odioso progetto di lasciare morire di fame lo sventurato prigioniero. Più volte ha chiesto al suo futuro suocero — poiché Rocco spera di divenirlo — in favore di potere visitare l'interno della prigione e ora gli rinnova la domanda col pretesto di vederlo spesso affaticato. Rocco non vuole prendersi questa responsabilità ma promette a Fidelio di parlarne al governatore. Nel frattempo Pizzarro riprende una lettera anonima, ma di una calligrafia sconosciuta, che lo avverte della visita che il ministro farà alla prigione. A questa notizia, Pizzarro fa venire Rocco presso di lui e gli confida la sua risoluzione di cogliere l'occasione per assassinare Florestano al fine di sottrarsi all'occhio vigilante e severo del Ministro. Il carceriere approfitta di questa circostanza per parlargli di questa quale ha bisogno per eseguire quest'ordine.

Effettivamente Rocco, di ritorno poco dopo, palesa il colloquio avvenuto e quanto resta a fare. Fidelio non esita e Leonora giura di sottrarre la vittima al suo carnefice. Armati di piccone ed altri arnesi, Rocco e Fidelio si recano nella prigione di Florestano per aprire una via di uscita. Ma Pizzarro, che ha una scala che comunica con una cisterna profonda dove Florestano dovrà finire i suoi giorni. Lì trovano lo sventurato lacero e languente, moribondo di fame e di freddo, implorante la morte come unico rimedio a sì lunghe sofferenze. Finito il lavoro, Rocco fa il segnale convenuto. Ecco allora apparire discendendo la scala un uomo che ordina a Fidelio di ritirarsi e furioso della sua resistenza si scaglia su Florestano. Allora Leonora si scopre e si fa riconoscere. Pizzarro stesso si smaschera e vuole consumare il delitto ma la donna estrae una pistola e gli impedisce di avanzare. In questo momento si ode una tromba che annuncia l'arrivo del ministro. Pizzarro suo malgrado abbandona la preda con la speranza di rievocarla ben presto e si lancia precipitosamente con Rocco.

Rocco infine denuncia al governatore le colpe di Pizzarro e permette così a Don Fernando di liberare la coppia sventurata. Il ministro ridona a Florestano, assieme alla sua precedente carica, la sua protezione e la sua amicizia.



SERGIO FALONI

L'arte italiana e tutti gli appassionati della musica lirica e sinfonica perdono una delle loro figure più rappresentative con la scomparsa di Sergio Faloni, mancato il 26 luglio a Budapest. Nato nel 1890 a Verona e dedicato allo studio del violoncello e della composizione non tardò a rivelare, ancor giovanetto, magnifiche attitudini alla direzione d'orchestra. Si affermò ben presto uno dei direttori più valorosi concertatori per gusto, intuizione e memoria prodigiosa. Scelse una intensa attività sia quale direttore di stagioni liriche che di concerti sinfonici. Tenne per molti anni il posto di direttore stabile dell'«Opera» di Budapest. La sua figura era familiare ai radioascoltatori che ebbero modo di ammirarlo e apprezzarlo in numerosi concerti organizzati dalla RAI. Sergio Faloni fu pure autore di un libro di «saggi critici e memorie artistiche» come egli stesso scrisse — dal titolo Senza sordina, nel quale, senza vanità e retorica, egli ha fatto ampia e leale professione di fede nei grandi valori tradizionali e universali dell'arte.

PROSA

IL CAVALIERE E LA STREGA

Radiodramma in tre tempi di Riccardo Marchi - Musiche di Rodolfo Del Corona - Domenica, ore 21.55 (Rete Azzurra).

Di questo radiodramma di Riccardo Marchi, di cui molti elementi sono stati tratti da un episodio marginale del capolavoro piscesco di Carlo De Coster, *Ulmispiegel*, abbiamo diffusamente discusso non è molto, in occasione della sua prima trasmissione. Ci limitiamo quindi a riassumerne brevemente la trama, e a sottolinearne il significato e le peculiarità dei mezzi espressivi.

Al centro della vicenda sta Nele, simbolo del cuore della Fiandra, invaso dagli spensierati dolori e poetica figura, che incarna l'aspirazione di un popolo alla libertà, soffocata e insidiata, oltre che dallo straniero, dalla superstizione e dal fanatismo. E' l'epoca delle streghe e dei sortilegi. E di stregoneria infatti è accusata Katheline, la madre di Nele, dopo essere stata derubata di settecento fiorini da un furfante, Joos Damman, che si finge investito di magici poteri, e la cui figura ricorre ora costantemente nei suoi deliri amorosi. Nonostante l'insano trasporto erotico della madre per il tristo fiore, Nele riesce a fare imprigionare Joos Damman e a produrre le prove della sua colpevolezza.

Il furfante sarà condannato al rogo, ma permane l'accusa di stregoneria contro la madre. E la intrepida Nele corre allora per le contrade di Fiandra in cerca dei cavalieri di Brabant, che soli potranno liberare sua madre dal rogo. E con la liberazione di Katheline termina la vicenda.

Nella rappresentazione radiofonica particolare significato acquistano i cori, come elementi suscitatori del clima tragico, e le musiche originali e di toccante bellezza del M° Rodolfo Del Corona a commento del dramma.

BERNARDO L'ERMITA

Tre atti di Luigi Antonelli - Lunedì, ore 21.10 (Rete Rossa).

Luciano Riva, pittore eccentrico che si firma Bernardo l'Eremita, è un grande artista. L'uomo però non ha la stessa stabilità dell'artista. Oltre ad essere poco socievole e molto poco educato, rispetto alle convenienze stabilite dall'uso, egli, come il gambero di cui porta il nome in arte, è un vagabondo, un nomade, che cambia casa ogni volta che la sua si fa troppo stretta e cioè, abbandona la sua conchiglia per prendersi quella degli altri.

Un giorno Luciano s'imbatte in Lucio Arsicola, un provinciale che ha scritto e pubblicato un libro, e che viene per la prima volta a Roma. Il loro incontro avviene nella sala di un albergo. Questo Arsicola, aveva intrecciato una corrispondenza, diventata poi amorosa, con una sua lettrice; ed ora è venuto in città appunto per conoscere la sua fedelissima lettrice finora. Il destino vuole che Arsicola sia effetto da orecchioni ed imbarazzatissimo, non sa come cavarsi d'impaccio. Infatti la ragazza sta per venire all'albergo, e certo presentarsi per la prima volta a una donna col viso gonfio e avvolto daie bende non è molto

lusinghiero. Avviene quello che è prevedibile. La ragazza scambia Luciano per Arsicola e lo invita a casa, mentre il povero scrittore non osa rivelarsi per spiegare l'equivoco, così com'è coniato. Le cose precipitano. Luciano s'innamora ed è costretto a rivelare la sua vera identità alla fanciulla, che aveva anch'essa non sa cosa decidere. Sarà quindi lo stesso Arsicola a rinunciare a lei ed a lasciarla libera di accasare finalmente il vagabondo gambero Bernardo l'Eremita.

PRIMO AMORE

Un atto di Orio Vergani - Lunedì, ore 19.10 (Rete Azzurra).

Siamo al tempo in cui viveva ancora, a Reccanati, qualcuno che, nella lontana giovinezza, aveva conosciuto ed avvicinato Leopardi: la contessa Torri Pègari, della anche la Contessina, benché sia ormai vicina agli ottanta. Essa è creduta — ed ha lasciato credere — di essere stata il primo amore del malinconico Poeta, ma in realtà fu una sua sorella meritata che ebbe col Leopardi un breve scambio di lettere rivelanti il platonico amore. Un professore, appassionato storiografo e raccogliatore di memorie leopardiane, quando ha della Contessina la confessione della verità, trova che tutto il suo lavoro di trent'anni è basato sopra una menzogna e si sente sconvolto, perché la sua fama di studioso sarà terribilmente compromessa, giacché egli, per rispetto alla storia, avrà il coraggio di dire che ha sbagliato. Ma le argomentazioni della Contessina per giustificare quella bugia che poi divenne illusione di tutta la sua vita sono tali che, alla fine, anche il Professore è indotto a convenire che è bene tener segreta quella che a lui appare la più grande mistificazione letteraria del secolo.

NUVOLE


Radiocommedia di Sergio Surchi - Venerdì, ore 22.25 (Rete Rossa).

Lei, è un'umile cucitrice che fabbrica precisamente giarrettiere. Vive al quarto piano di una casa in periferia, non esce mai e non vede mai nessuno. Nemmeno i clienti che vengono a ritirare il suo lavoro, perché ella cala la ruota a mezzo di un panierino, dove i clienti lasciano l'importo dovuto, e alle volte non fanno neppure questo. E per vedere qualcuno sotto il portone un cartellino: «Pittasi appartamento quarto piano».

Il primo visitatore è l'uomo del canocchie. Egli, col vecchio canocchie, va in giro appresso alla giostra, e fa vedere la luna per poche lire, nelle sere chiare, ai soldati, alle serve, ai fidanzati a spasso. Egli visita la casa, osserva tutto attentamente, rileva che è molto piccola, ma gli piace. C'è la stanza per lui e la moglie, la stanza per i bambini, la cucinetta: ogni conforto.

Ma anche lui è solo, non ha moglie e non ha figli. Non ha affatto bisogno di una casa perché è un vagabondo. Quel cartello che ha visto là, appeso, gli ha suscitato il sogno, il castello in aria, di una casa stabile, di una famiglia tutta sua.

Né lei aveva intenzione di affittare la casa, né lui di prenderla. Due menzogne, due piccole bugie che non fanno male a nessuno, ma che hanno fatto incontrare due



cedete l'affollamento dell'ultimo giorno
rinnovate subito l'abbonamento semestrale
alle radioaudizioni

Potete partecipare con pieno diritto alle estrazioni
giornaliere dei premi di «RADIOFORTUNA 1948»

creature ai margini delle loro solitudine.

Un lavoro dove tutto è detto e nulla pare detto, un lavoro sostenuto tra la realtà e la poesia, su una nuvola, che ci sembra tipico di questo nuovo autore radiofonico, Sergio Surchi.

Programmi per ragazzi

LA CLASSE DEGLI ASINI

Domenica, ore 16.30 (Rete Azzurra - Venezia).

Domenica 1° agosto Radio Venezia presenterà, in locale, ai suoi piccoli ascoltatori una celebre farsa di Ferravilla e precisamente «La classe degli asini», scatenata comicità da assai conosciuta, che celebra le gesta di Massinelli, il campione della classica tradizionale ignoranza e le birichinate di una scolaresca zuccona e turbolenta.

Nell'edizione radiofonica curata da Lidia Sussì il testo risulterà leggermente modificato in omaggio alle esigenze della radiofonia, che trae gli effetti voluti esclusivamente dalle parole e dal suono; in tal modo anche se non potremo vedere la mimica del protagonista e le sue smorfie, avremo in compenso una doppia dose di freddezza, tutte a carattere scolastico e giuocate sulle materie d'insegnamento. Questa di Ferravilla può anche esser considerata l'apoteosi burlesca dello scolaro scazzacollo e scaldepanche, tanto scensefatichio, pigro, sciatto e bie-

tolone da rendersi perfino simpatico.

Siamo al giorno fatidico degli esami: il maestro è in attesa di farsi una bella risata per tener fede al principio, più volte solennemente enunciato durante l'anno scolastico, che «ride bene chi ride ultimo»; il vecchio custode borbotta e se la prende con tutti, con quelle birbe dei ragazzi e con quegli illustri pignoli degli insegnanti; il direttore raduna la commissione, agita il campanello ed ordina che vengano introdotti Massinelli e compagnia. Si salvi chi può! A questo punto dell'azione in teatro scoppiano gli applausi ed incominciano a scrosciare certe risate a getto continuo particolarmente contagiose. Massinelli ne combinava di tutti i colori, invano bersagliato dalle domande insidiose della commissione, mentre i suoi illustri colleghi in asineria organizzavano quei tri magistrali, unici al mondo per trascorrere il tempo alle spalle del primo della classe.

Nell'edizione radiofonica la brava Lidia è stata costretta a mettere le briglie ai monelli della classe degli asini, affidando quasi sempre l'efficacia dell'azione alle battute fredduristiche della maledetta brigata. Non si vedrà il volto sbaffato e rigato d'inchostro dell'ultimo della classe, ma in compenso si udranno tante e tali asinità in storia e geografia, grammatica e far-di-conto, tanti e tali errori da prendersi con le molle, quali soltanto la classe degli asini potrà dirne e commetterne in mezz'ora di spassosissima trasmissione.

IL VERNET

di Jules Renard

Prima di essere un personaggio di Teatro, *Monsieur Vernet* è stato un personaggio di romanzo. Lo stesso Renard lo ha tratto dalle pagine del libro *L'Economeur* e lo ha portato alla ribalta seguendo uno schema poco diverso da quello seguito da *Poil de carotte*, in cui c'è tanta parte della sua infanzia, del suo temperamento e della sua vita.

La vicenda è delle più modeste. Vernet, onesto e laborioso uomo, un bravo borghese, vive felice, tra il commercio che gli ha dato la fortuna e la prosperità e la famiglia che gli assicura la tranquillità e il benessere. La famiglia è composta della moglie, giovane e piacente, di una sorella, Paulina, stramba e maldicente e di una nipote, Margherita, inconsistente ma non svagata. Il caso lo fa incontrare in un poeta, Enrico, un letterato mediocre, ma un uomo distinto e cordiale, e gli diventa amico. Se lo porta in casa, lo calma di gentilezza e si fa proposito di darle in moglie la nipote. Ma è della signora Vernet che il poeta s'innamora: con la sua faccenda la incanta, con la sua prestantia la seduce. In quel tempo le donne non spessimano come oggi dietro ai calcolatori, ai ciclisti e anche, Dio glielo perdoni loro, ai boxeur, ma correvano dietro ai letterati.

Tutto porta a pensare che l'infornuto coniugale è inevitabile: lo sentono i due innamorati, lo intuisce il marito che vede naufragare la sua confidenza, la sua fiducia nell'uomo che circonda di tutto il suo affetto e di tutta la sua stima, ma niente accade di irrimediabile. Il cielo si oscura, qualche lampo taglia l'orizzonte, brontola il tuono, la grandine sembra già per cadere e sfasciare tutto, ma un colpo di vento propizio allontana la minaccia, scompiglia le nubi, le disperde. Né grandine, né pioggia. L'onore coniugale è salvo; di misura, ma è salvo. Ma resta nell'animo del disgraziato Vernet una profonda melanconia per la scomparsa dell'amico che gli ricorda un momento della vita in cui si è accorto di aver realmente vissuto. Pur tra i non confessati palpiti di cuore.

Il pubblico, tanto quello della prima come della ripresa, ha accolto *Monsieur Vernet* con il più schietto e caloroso dei consensi. La critica ne ha tratto motivo per

fare un profilo del papà de *Poil de carotte*. Una impressione, ma che è diventato un giudizio definitivo. Simpatico l'elogio che nell'occasione ha fatto di lui, Abel Hermant, l'autore dei *Transatlantici*: « Jules Renard non è un autore ingombrante. Poche linee gli bastano per comporre un articolo; commediografo non occupa un teatro per tutta una sera; ma le qualità per cui si segnala sono proprio quelle per manifestare le quali altri serie il bisogno di espandersi. Non è succinto, né sterile: è alto e forte, profondo e, quando occorre, ampio. « Il mare » dice uno dei personaggi del Vernet, il mare non è mai una pozzanghera ». È un modo scherzoso di dire, ma che caratterizza simbolicamente la maniera e il talento di Renard. Non c'è niente per lui di piccolo, anche nelle cose minime.

La vicenda del Vernet, come ho detto, non ha svolte brusche, impensate, o astruse complicazioni: è semplice, schietta, è benaria. Si trova in essa ciò che vi è di più originale nel talento di Renard, l'equilibrio, la penetrazione, l'ironia, la finezza ed anche una commovente contenuta, misurata, sempre frammentata a delle annotazioni comiche. Il gusto della verità, rivelata attraverso a piccoli fatti precisi. L'ironia è qui volta a mettere in evidenza la stupidità di certi letterati che si credono superiori al resto dell'umanità e non si accorgono di soffrire di una malattia professionale che altera i loro cervelli e che minacciano di comunicare a chi sta loro vicino. Come quegli operai che, giorno per giorno, a poco a poco, si avvelenano con la materia di cui si servono.

Léon Blum, nel concludere la sua critica al *Monsieur Vernet*, ha scritto: « Uscendo dal teatro, felice per i calorosi consensi ottenuti dal lavoro, mi è venuto di chiedermi: Chissà che cosa ne direbbe Jules Renard se la commedia fosse stata scritta da un altro, da me, per esempio? ». E mi son detto: « Inconcepibile com'è, sarebbe rimasto deluso o soddisfatto? ». Mi son convinto che avrebbe detto, scuotendo gravemente il capo: « Molto bello ». E sono rincasato tranquillo ».

A distanza di anni il giudizio si può ripetere.

IL SIGNOR VERNET - Tre atti di J. Renard - Giovedì ore 21,10 (R. Azurra).



— State tranquilli: prima che il tenore abbia finito l'acuto, riesco a rimettere in ordine la radio.

PORTARSI LA RADIO AL MARE

Dobbiamo partire per il mare e abbiamo preparato i bagagli. Due valigie grosse molto pesanti, una valigia piccola e due sporte gonfie di roba.

Mia moglie sono due giorni che pensa alla roba da portar via. Ha fatto due o tre elenchi, ha spuntato le voci con la matita rossa, e con grande abilità ha riempito le valigie in un modo inverosimile.

— Sono sicura che non c'è altro — dice mia moglie. Io sono piuttosto scettico e penso che, appena giunti sul luogo, sapremo quali sono le cose indispensabili che abbiamo dimenticate.

— Intanto — dico — bisogna che ci portiamo la radio. Senza radio mi sembra che la casa sia vuota, che manchi qualche cosa d'importante.

Mia moglie dice che la radio è più ingombrante di una valigia ed è delicata, e in questo senso non posso darle torto, ma a tutte le cose c'è un rimedio.

Metto il mobiletto radio sul tavolo e dico che con un cacciavite si fa presto a smontarlo. Le valvole si staccano facilmente e non è difficile avvolgerle bene in carta da giornale come si fa coi bicchieri. Trovato il cacciavite, smonto la

radio con una certa rapidità, raccolgo le viti, le valvole, i condensatori e tutti gli altri accessori, faccio diversi pacchetti, li metto nella scatola di legno insieme alle mie pantofole e a tre paia di calze che erano rimaste fuori.

— Tu pensi solo a te — dice mia moglie arrivando con una scatola di marmellata — se le bambine hanno fame durante il viaggio non abbiamo niente da darle da mangiare.

Tolgo le pantofole ma la marmellata non ci sta.

— Per mettere la marmellata bisognerebbe togliere anche le valvole — dice mia moglie, ed io le faccio osservare che la radio con la marmellata al posto delle valvole non funziona.

— Spero che non vorrai ascoltare il giornale radio anche in treno — osserva mia moglie, poi prende il pacchetto delle valvole, lo mette da una parte e introduce nel mobiletto radio la scatola di marmellata, due gomiti di lana gialla.

— Le mie pantofole — dico — ci stanno?

Vediamo subito — dice mia moglie, va a prendere il secchiello e la cetta, una scatola di borotalco, e toglie dal mobiletto radio i pacchetti contenenti le altre parti dell'apparecchio, riesce a fare il pieno.

— Con un po' di pazienza — dice — vedi che ci sta tutto.

Avvolto l'apparecchio in una coperta e il tutto in carta da giornale, ora abbiamo un bagaglio in più.

Le parti delicate dell'apparecchio radio, ora stanno sul tavolo accuratamente avvolte in tanti pacchetti.

Quando vieni su la prossima volta — dice mia moglie — puoi portare tutta questa roba se vuoi ascoltare i programmi.

Così per intanto il mobile radio completamente vuoto, fa bella mostra di sé sul tavolino dell'anticamera nell'appartamento al mare.

Ogni tanto vado per girare l'interuttore ma inutilmente. Mi vien voglia di correre alla stazione e prendere il treno: forse in città da tutti quei cartocci sul tavolo esce la musica che mi piacerebbe ascoltare.

CARLO MANZONI



Una scena di « Monsieur Vernet » di Jules Renard al Teatro « Antoine » di Parigi, dove fu rappresentata per la prima volta nel 1909.

Rete Rossa

ANCONA - BARI I - BOLOGNA I - CATANIA - FIRENZE II - GENOVA I - MILANO II - NAPOLI I - ROMA I - PALERMO - SAN REMO - TORINO II e VENEZIA II
FIRENZE II, MILANO II, TORINO II e VENEZIA II dalle 13,10 alle 15,35 e dalle 17 alle 23,35 © Onde corte: ROMA (dalle 21,02 alle 23,10).

● Segnale orario dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale di Torino

- 6,54 Dettatura delle previsioni del tempo.
● 7 — Segnale orario. Giornale radio.
7,10 «Buongiorno». 7,16 Musiche del buongiorno.
7,55 Cento di questi giorni (Granello).
● 8 — Segnale orario. Giornale radio.
8,10 Per la donna: «Mamme e mamme». 8,20 Musica leggera.
CATANIA - MESSINA - PALERMO: 8,20-8,30 Notiziario.
8,30-9 La Radio per le Scuole elementari superiori: a) Frutta di stagione; b) Concorso a premi (3° tema) e Posta.
11 — Dal repertorio fonografico.
11,30 ORCHESTRA D'ARCHI diretta da Gino Campese - Cantano: Irene Giorgio, Grazia Gresi, Gioconda Fedeli e Andrea Leveque.
11,55 Radio Neja (per l'Aeronautica).
12,20 «Ascoltate questa sera...» - 12,25 Musica leggera e canzoni.
12,26-12,35 Eventuali rubriche locali.
(BARI I: «Commento alla domenica sportiva» di Pietro De Giosa - CATANIA e PALERMO: Notiziario - GENOVA I - SAN REMO: «La guida dello spettacolo» - NAPOLI I: «Radio Ateneo» - ANCONA: Notiziario marchigiano. Lettere a Radio Ancona. - BOLOGNA I: 12,40-12,55 Notiziario e Borsa).
ANCONA - BARI I - CATANIA - MESSINA - NAPOLI I - PALERMO - ROMA - SAN REMO: 12,56-12,58 Listino Borsa di Roma.

- 12,56 Calendario Antonetto.
● 13 — Segnale orario. Giornale radio.
13,10 Cerillon (Manetti e Roberts).
13,20 GIROTONDO DI MELODIE E CANZONI
Orchestra diretta da Armando Fragna
Cantano: Rossana Becari, Clara Jaione e Aldo Alvi
(Fiera Nazionale di Ancona)

- 13,45 Servizio speciale da Londra per la 14ª Olimpiade (Stock).
13,55 «Cinquant'anni fa» (Biemme e C.).
14 — Curioso in discoteca.

- 14,25 ORCHESTRA ARMONIOSA
Cantano: S. Merlini, E. Beltrami, E. Lotti, L. Martorana
1. Duke: Spring comes to Mr. Bobbit; 2. Gordon-Davill: Il principio della fine; 3. Dani-Panagini: Sotto il ponte; 4. Van Heusen: Rimini, sogno mio; 5. Gaidar-Pepino: Conico d'amore; 6. Calzina-Nisa: Sul mare luccica; 7. Bertone-Lossa: Triste cuore.

- 15 — Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico.
15,14 «FINESTRA SUL MONDO» - 15,35-15,50 Notiziario locale.
(CATANIA - PALERMO - ROMA I: Notiziario - GENOVA I - SAN REMO: Notiziario e movimento del porto - NAPOLI I: Cronaca napoletana e «La settimana sportiva» - BARI I: Notiziario. Notiziario mediterraneo - BOLOGNA I: Convezione).
GENOVA I - SAN REMO: 16,55-17 Richieste di collocamento.

- 17 — «POMERIGGIO MUSICALE»
presentato da Gino Modigliani
1. Mozart: Quartetto in do maggiore (K 465) - a) Adagio, allegro; b) Andante cromatico; c) Minuetto; d) Allegro molto (Quartetto d'archi di Budapest); 2. Hahn: Quicqueto.

- 18 — Il programma per i piccoli: «Lucignolo».

- 18,30 IL CALENDARIO DEL POPOLO.
MUSICA SINFONICA
presentata da Cesare Valabrega
1. Mozart: Il Re Pastore, ouverture; 2. Beethoven: Concerto n. 4 in sol maggiore per pianoforte e orchestra: a) Allegro moderato, b) Andante con moto, c) Rondò (vivace); 3. Strawinsky: L'uccello di fuoco, suite; 4. Enesco: Rapsodie roumaine.
Nell'intervallo (19,25-19,40): «Università internazionale Guglielmo Marconi». Ottorino Montenovisi: «Una recente scoperta archeologica a Roma».

- CATANIA - PALERMO 19,40-20,22 Notiziario - Attualità.
20,22 **R. F. 48.**
● 20,30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo Buton.
21 — Servizio speciale da Londra per la 14ª Olimpiade (Stock).
21,10

Bernardo l'eremita

Tre atti di LUIGI ANTONELLI
Compagnia di Prosa di Radio Roma
con la partecipazione di Umberto Melnati

Personaggi e interpreti: Luciano Riva (Bernardo l'eremita), Ubaldo Lay; Nora Forster, Nela Bonora; Il colonnello Forster, Silvio Rzzi; Lucio Arsicolo, Umberto Melnati; Ricci, Angelo Calabrese; Anna, Carla Bizzanti; Giulia Goro, Anna di Meo; Un signore che legge il giornale, Gino Pestelli; un cameriere d'albergo, Giotto Tempestini; Cameriera di casa Forster, Celeste Zanchi.

Regia di Pietro Masseroni Terico

- 23 — Servizio speciale da Londra per la 14ª Olimpiade (Stock).
23,15 «Oggi al Parlamento». Giornale radio.
23,35 CONCERTO del violinista Giorgio Silzer e del pianista Renato Russo.
Hans Huber: Sonata in si bemolle maggiore, op. 42; a) Allegro moderato; b) Non troppo presto; c) Lento; d) Con fuoco e slancio.
● 24 — Segnale orario. «Buonanotte». Ultime notizie.
0,15-0,20 Dettatura delle previsioni del tempo.

Rete Annunzia

BARI II - BOLOGNA II - BOLZANO - FIRENZE I - GENOVA II - MESSINA - MILANO I - NAPOLI II - ROMA II - TORINO I - UDINE - VENEZIA I - VERONA
BARI II, BOLOGNA II, NAPOLI II e ROMA II dalle 13,10 alle 14,35 (BOLOGNA II 14,18 - ROMA II 14,45 e dalle 17 alle 23,35 © Onde corte: BUSTO ARSIZIO II e III (dalle 13,20 alle 14,20) ● Segnale orario dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale di Torino.

- 6,54-12,25 Vedi Rete Rossa
BOLZANO: 8,20-8,30 Notiziario.
FIRENZE I: 8,20-8,25 Bollettino ortofrutticolo.
BOLZANO: 12,15-12,45 Progr. tedesco.
12,25 Musica leggera e canzoni.
12,25-12,35 Eventuali rubriche locali.
(FIRENZE I: «Panorama» - MILANO I: «Oggi e...» - TORINO I: «Occhio sul cinema» - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Rassegna stampa veneta).

- 12,45 Rubrica spettacolo. 12,56 Calendario Antonetto.
● 13 — Segnale orario. Giornale radio.
13,10 Carillon (Manetti e Roberts).

- 13,20 FRANCESCO FERRARI e la sua orchestra. Cantano: Deila Azzarri, Pino De Fazio e Alberto Redi.
1. Basie: Beaver junction; 2. Mascheroni-Testoni: Mi piace d'esser triste; 3. Redi-Nisa: Messico; 4. Rossi-Testoni: Con l'ukulele; 5. Rizza-Franchini: Che vuoi da me; 6. Ferrari: Sting in Scandali (per l'armonico e orchestra); 7. D'Anzi-Brachi: Ti bacerò stasera; 8. Pizzigori: Canto indiano.

- 13,45 Servizio speciale da Londra per la 14ª Olimpiade (Stock).
13,55 «Cinquant'anni fa» (Biemme e C.).

- 14 — Giornale radio. Bollettino meteorologico.
14,12 Listino Borsa di Milano e Borsa cotone di New York.
14,18-14,45 Trasmissioni locali.

- (BOLZANO: Notiziario - FIRENZE I: Notiziario e Borsa. «Do, re, mi», enciclopedia musicale - GENOVA II e TORINO I: Notiziario e Listino Borsa - MILANO I: Notiziario e notizie sportive - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario).
BARI II - MESSINA - NAPOLI II - ROMA II: 14,18-14,35 Romanze da opere - ROMA II: 14,35-14,45 «Bello e brutto».
VENEZIA I - UDINE: 14,45-15,05 Notiziario Venezia Giulia.
MILANO I: 16,40-17 Milano musicale.

- 17 — MUSICA OPERISTICA E DA CAMERA
Programma richiesto dagli ascoltatori al Servizio Opinione della RAI e presentato dal VOSTRO AMICO
17,30 La voce di Londra.

- 18 — MUSICHE VOCALI ITALIANE
interpretate dal soprano Angelina Sciacaluga Gallina
Al pianoforte: Mario Moretti

1. Dovic: a) Trois Quatrain d'Al Ghazali; a) Sous la nuit chaude, b) O mon doux jardin, c) J'ai fait de mon amour; b) Tre canti popolari toscani; a) Fior d'amorato; b) O luna che fai lume, c) Acqua di rio; c) Cinque liriche giapponesi; a) Luna d'estate, b) Pioggia, c) Gioia umana, d) Quando avrò restituito, e) Sogno; 2. Testoni: Scintugnolo (da «La stenza da gioco»); 3. Alfano: Due canti napoletani; a) Nennella, b) Assunta.

- 18,25 MUSICA DA BALLO eseguita da Barimar e il suo complesso.
1. Pichi-Redi: Spirali; 2. Olivieri: Rivivere; 3. Cherubini-Schia-Martelli: Piccola paradiso; 4. Benelli: Scabroso; 5. Didera-Conti: Sempre così; 6. Raselli-Larici-Savari: Musica in Venezia; 7. Testoni-D'Errico: Paroline; 8. Glubra-Chesi: Torna ideali; 9. Barimar-Mazzoli: Povero Inai; 10. Rossi-Mascherini: E' nato un tempo; 11. Testoni-Kremer: Tanto tempo fa; 12. Fan: Non voglio più sognar.

- 19 — Attualità.
BOLZANO: 19-20 Programma tedesco.

- 19,10 IL PRIMO AMORE
Un atto di ORIO VERGANI
a cura di Adriano Magli.
Personaggi ed interpreti: Contessa Torri-Pegori, Ernestina Zaggia; Nerina Torri-Lagari, Bina Valguisti; Professor Martini, Andrea Matteuzzi; Librato Turilli, Raffaele Pisu; Gettrude, Maria Vittoria Camerini.

- 19,50 Attualità sportiva (Ivlas).
● 20 — Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo Buton.

- 20,22 **R. F. 48.**

- 20,30 Servizio speciale da Londra per la 14ª Olimpiade (Stock).

- 20,46 MUSICHE BRILLANTI E CANZONI
Orchestra diretta da Ernesto Nicelli
Cantano: Chiara Rolandi, Pino Simonetta e Teddy Reno

- 21,25 Musica sinfonica

1. Bach: Passacaglia e fuga in do minore; 2. Brahms: Variazioni su un tema di Haydn; 3. Rimsky-Korsakov: Capriccio spagnolo; 4. Wagner: Sigfrido, viaggio di Sigfrido sul Reno; 5. Schostakovic: Danza russa.

- 22,25 Ettore Alodoli: «Riccardo di Laura».

- 22,35 ORCHESTRA CETRA diretta da Beppe Moietta
Cantano: Lidia Martorana, Ariadante Dalla, Elia Lotti

- 23 — Servizio speciale da Londra per la 14ª Olimpiade (Stock).
23,15 «Oggi al Parlamento». Giornale radio.

- 23,35 MUSICA DA BALLO

- 24 — Segnale orario. «Buonanotte». Ultime notizie.
0,15-0,20 Dettatura delle previsioni del tempo.

Autonomie

TRIESTE

7.15 Calendario e musica del mattino. 7.30 S. O. - notiziario. 7.45-8 Musica del mattino. 11.30 Dal repertorio fonografico. 12.10 Ritmi, canzoni e melodie. 12.53 Ozei alla radio. 13 S. O. - notiziario. 13.20 Francesco Ferrari e la sua orchestra. 13.50 Disco. 13.55 Cinquant'anni fa. 14 Terza pagina. 14.55 Musica varia. Listino borsa. 17.30 Musica da camera. 18 Orchestra Antonini. 18.25 Musica da ballo. 19 Università per radio. 19.15 Fantasia musicale. 20 S. O. - Notiziario. 20.36 Olimpiadi. 20.46 Musiche brillanti e canzoni. Orchestra Nicelli. 21.25 Concerto sinfonico. 22.30 Musica leggera. 23 Olimpiadi. 23.15-24 Ultime notizie. Club notturno.

RADIO SARDEGNA

7.30 Previsioni. Musiche del mattino. 8 Segnale orario. Giornale radio. 8.10-8.20 Per la donna: «Mamme e massare». 12 Radiorchestra diretta da Cesare Gallino. 12.30 Musica leggera e canzoni - Nell'intervallo: I programmi del giorno. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.10 Carillon. 13.20 Girotondo di melodie e canzoni - Orchestra diretta da Armando Fraga. 13.45 Olimpiadi. 13.55 Taccuino radiofonico: Cronache di Cagliari. 14 Dal repertorio fonografico. 14.20 Orchestra Armoniosa (locale). 15 Segnale orario. Giornale radio. 15.10 Bollettino meteorologico. 15.14-15.35 «Finestra sul mondo». 15.55 Movimento porti dell'Isola. 19 Musiche richieste. 19.55 Mosaico 800. 20.22 Radiofortuna 1948. 20.29 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo. 20.52 Notiziario regionale. 21 Olimpiadi. 21.10 Complesso melodico. 21.30 Quartetto a plettro. 21.50 Romanze da opere liriche. 22 Otello Jazz. 22.30 Concerto della violinista Maria Borgo Von Klendgen e della pianista Lisel Chazallettes Iselle - 1. Veracini: Sonata in mi minore; 2. Porpora: Aria; 3. We. niawsky: Seconda polacca, op. 21. 23 Olimpiadi. 23.15 Ozei al Parlamento. Giornale radio. 23.35 Club notturno - Nell'intervallo: I programmi di martedì. 23.50 Boll. meteorologico. Buona notte.

Estere

ALGERIA

ALGERI

20.30 Notiziario. 20.40 Musica sinfonica riprodotta. 21 Varietà. 21.30 Dischi. 22 Notiziario. 22.25 Obertura fantasc. 22.45 Maurice Tierser: «Il Congresso di Vienna». 23.30 Varietà. 0.15 Concerto di musica da camera diretto da Louis de Laparte - 1. Mozart: Quartetto per archi; 2. Jean-Baptiste Brélvi: Sonata per viola e pianoforte. 0.45 Notiziario.

BELGIO

BRUXELLES

20 Musica leggera riprodotta. 20.45 Notiziario. 21 Musica musicale. 22 Musica melodica riprodotta. 22.15 Musica da camera riprodotta - 1. Smetana: Quartetto per archi n. 2 in re minore; 2. Prokofiev: Sonata in re maggiore per violino e pianoforte. 23 Notiziario. 23.15 Serata danzante. 23.55 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.35 Pezzi per pianoforte interpretati da Suzie-Welty - 1. Albéniz: Sotto la palma; 2. Turina: Miramar; 3. Federico Longas: La strada.

il chitarrista e il vecchio cavallo; 4. Rafael Arroyo: Passeggiata madrilenia. 20.07 Orchestra André Erdos. Cantano Joëlle Dayde e Jean-Fréd Mele. 20.30 Boris Strakos e la sua orchestra. 21.02 Notiziario. 21.35 Alissa-André Kornelchouck: «Platone Krechet», tre atti. 23.35 L'aereo decolla a... 24 Un po' di poesia. 0.15 Appuntamento a... 0.30 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

20 Concerto diretto da Pierre-Michel Le Conte - 1. Bach: Aria; 2. Fauré: Pelléas e Melisande; 3. Saint-Saëns: Riposte; 4. Honegger: Danza infantile. 20.30 Questa sera il Francica. 21.05 Battesimo dello zio. 21.30 Olimpiadi estive. 21.50 Musica riprodotta: Beethoven: Baupelle n. 6 in re maggiore. 21.55 Dal Casinò di Vichy (Festival Bach-Debussy) - 1. Bach: Suite in re; 2. Bach: Dal Casinò di Vichy (Festival Bach-Debussy): Preludio al meriggio d'un fauno; 5. Debussy: Il mare. 23.35 Tribuna parigina. 23.55 Notiziario. 0.15 Musica riprodotta.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 19.35 Mario Lorenz e gli Harmonians. Cantano Walter Wade. 19.45 I mestri del Kentuary. 20.30 Concerto sinfonico-vocale diretto da Basil Cameron, con la partecipazione del soprano Margherita Grandi e della pianista Eileen Joyce - 1. arr. Henry Wood: Trumpet Voluntary; 2. Grieg: Concerto per pianoforte in la minore; 3. Verdi: La forza del destino, aria «Pace, pace»; 4. Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore (Dal Nuovo Mondo). 22 Notiziario. 22.20 James Hillon: «Orizzonti perduti» riduzione radiofonica di James Hillon e Barbara Burdman. 23.20 I cantanti della R.B.T. e il duo pianistico Joan e Valerie Trimble. 24 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

20 Notiziario. 20.30 Arthur e Aubra. 20.35 Rista. 21.27 Varietà. 23 Notiziario. 23.30 Rista.

PROGRAMMA ONDE CORTI

5.15 Serata melodica. 6.30 Varietà. 8.15 Musiche preferite. 9.15 Orchestra Palm Court. 11.00 Cori di voci bianche diretto da E. Beeri Cook. 12.15 Reg Leopold e i suoi suonatori. 13.15 L'opéra-sera della H.P.V. Hall. 14.15 Appuntamento di suonatori. 14.30 Varietà. 15.15 Musica da camera. 19.15 Musica da ballo riprodotta. 19.45 Billy Mayer e la sua musica. 21 Rista. 21.30 La voce del violino, con Tom Jenkins. 22.15 Serata melodica. 23.30 Quartetto sassofono Michael Klein.

SVIZZERA

BERNOMÜNSTER

19 Ciaikovsky: Lo schiaccianoci, dischi. 19.15 Varietà. 20 Orchestra Cedric Dumont. 20.30 Notiziario. 21 Musica riprodotta - 1. Chopin: a) Notturno; b) Fantasia - Imprimis: 2. Weber: Tre Lieder; 3. Ravel: Habanera; 4. De Severac: Tre Lieder; 5. Debussy: Rapsodia per saxofono e orchestra. 21.45 Hotel Alpenblick, cronache gale di M. W. Lenz. 22.45 Prospetto della settimana per gli alpinisti all'estero. 23 Notizie. 23.05 Cronache delle Olimpiadi.

MONTI CENERI

20.15 Notiziario. 20.25 Musica per voi. 20.45 Attualità. 21 Da Londra: Le Olimpiadi estive. 21.40 Alfredo de Musset: «Il Candelero», tre atti. 23 Melodie e ritmi americani. 23.15 Notiziario. 23.25 Ballabili.

SOTTENI

20.15 Notiziario. 20.25 La voce del mondo. 20.40 Olimpiadi estive. 21 Georges Hoffmann: «L'acceso ha confessato», un «giù». 22 Varietà. 22.40 Thomas e i suoi Merry Boys. 23 Le loro opere preferite: Claude Arrieu. Nell'attesa: Tre improvvisazioni, di Francis Poullenc. Al pianoforte: l'autore. 23.30 Notiziario. 23.35 Musica melodica.



Preziose qualità della CREMA da BARBA PALMOLIVE

- 1 Produce una schiuma uguale a ben 250 volte il suo volume.
- 2 Ammorbidisce la barba più dura in un solo minuto.
- 3 Conserva per oltre 10 minuti la sua consistenza cremosa.
- 4 Mantiene i peli diritti durante l'operazione della rasatura.
- 5 Sopprime l'irritazione della pelle grazie al suo contenuto d'olio d'oliva.



CB/S/t. N° 61

PALMOLIVE S.p.A. - MILANO

OLIMPIADI

Londra 1948

Ascoltate tutti i giorni le trasmissioni organizzate per la **STOCK COGNAC MEDICINAL** di Trieste, conosciuta in tutto il mondo per il suo famoso «**GRAN RISERVA 1948**», il **COGNAC MEDICINAL** ed i suoi **LIQUORI DI LUSSO**

Stock... Stock... Stock...

Il seme prezioso che darà vita al vostro capello



Succo d'ortica

difende
conserva
migliora
la
CAPIGLIATURA

F.lli RAGAZZONI - CALOZIOCORTE (Prov. Bergamo)



SEDIA L. 792
TAVOLO L. 1863
POLTRONA L. 1440

PIEGHEVOLI
IN FAGGIO MASSICCIO



Spedizione in giornata - inviare assegno circolare maggiorato dell'I.G.E. 4%.

SCRIVERE CHIARO INDIRIZZO
SOC. MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA



Una felice iniziativa per il potenziamento d

Il grande successo ottenuto dal Torneo Nazionale per Gio

Il numero veramente considerevole dei giovani artisti che hanno partecipato al *Torneo Lirico*, ci dice che questa iniziativa della Direzione della RAI è stata quanto mai utile e opportuna. Essa è andata incontro alle aspirazioni di quei giovani, e in Italia sono moltissimi, che all'arte del canto intendono affidare la fortuna della loro vita e dedicare gli entusiasmi e i sogni della loro età.

I concorrenti sono stati molti: millequattrocentosettantadue, di ogni tipo di voce, dal soprano leggero al basso profondo, e solo una organizzazione larga e capillare come quella di cui dispone la RAI poteva assolvere in modo esauriente un compito di così larga portata. Si trattava di poter vagliare con calma e serenità, senza idee preconcepite, uno per uno tutti questi giovani artisti, e dare ad essi la sensazione precisa che la RAI intendeva veramente andare loro incontro e aiutarli a fare i primi

illusi, quelli che cadevano prima di incominciare, ma intanto quasi tutti avevano la possibilità di poter tentare, almeno una volta, il difficile agone dell'arte, ed arrivare fino al pubblico, il giudice tanto desiderato e nello stesso tempo temuto. Dopo la prima guerra mondiale questo ricco mondo di fermenti artistici comincia a languire; di anno in anno il suo respiro diviene sempre più corto e difficile. Per le sopravvenute difficoltà economiche, e quindi per la impossibilità da parte del pubblico di provincia di poter sostenere, come una volta, con le sue sole risorse il grave peso di una stagione lirica, a poco a poco quasi tutti i teatri si sono andati chiudendo e alla fine non uno di essi è sopravvissuto e tutti sono scomparsi dagli annali della lirica nazionale.

Da questa dissoluzione si sono salvati solo i teatri della grande città; ma largamente sussidiati dal governo. Sono pochi, si possono contare sulle dita, e perciò insufficienti ad assorbire e dare libero sfogo a tutti i giovani artisti che annualmente bussano alle loro porte. E d'altra parte, come potrebbero fare altrimenti? Con quali mezzi potrebbero affrontare e risolvere problemi di così vasta portata, per i quali una volta vi erano tanti teatri di provincia destinati appunto alla funzione preliminare di cernita e valutazione?

Purtroppo l'organizzazione dei grandi teatri è molto ristretta ed ha i suoi limiti: si potrebbe dire che essa ha un carattere puramente locale che va al di là dei

propri bisogni immediati, che sono quelli di allestire stagioni liriche in cui difficilmente possono entrare i giovani artisti.

Il *Torneo lirico* ha voluto riempire il vuoto prodotto dalla scomparsa della vecchia organizzazione teatrale, ed ha voluto nello stesso tempo richiamare i giovani artisti alla fiducia in sé stessi, facendo loro intravedere le nuove possibilità che vi sono per chi veramente è in grado di assolvere un compito nell'arte. La Direzione della RAI è convinta che se le cose del mondo lirico non vanno bene, ciò non bisogna riferirlo ad una pretesa deficienza di voci belle ed educate oppure ad una crisi, come molti vanno dicendo, ma piuttosto alla mancanza di una seria e moderna organizzazione capace di andare incontro ai giovani artisti, raggiungerli fin dove essi si trovano, e dar loro un centro di raccolta in cui tutti possono trovare l'assistenza di cui hanno bisogno e la possibilità di tentare la propria sorte. E la RAI infatti, raggiungendo con la sua organizzazione capillare i luoghi più remoti della Penisola, ha potuto chiamare a partecipare ad una gara di risonanza nazionale tutti i giovani artisti disseminati in ogni parte

d'Italia, sollevandoli così di colpo ad una dignità, e ad un'altezza che essi giammai avrebbero potuto sperare. E' vero che il giudizio è stato se vero per la quasi totalità dei concorrenti, a pochi i fortunati che hanno potuto raggiungere il traguardo. Ma ciò non vuol dire nulla: si sapeva fin dall'inizio che sarebbe stato così. Intanto però essi, partecipando al torneo, hanno avuto la possibilità di vagliare la preparazione cui erano giunti, conoscerne le manchevolezze e le storture, e più di tutto acquistare la confidenza nelle proprie forze e la sicurezza di aver trovato finalmente un'organizzazione che presto o tardi potrà lanciargli nell'arte, sempre che essi ne siano meritevoli.

Grande veramente ne è stato il successo e ottimi i risultati. Quello e questi sono andati al di là di ogni previsione. Si vede dunque che il torneo lirico rispondeva ad una profonda esigenza e ad un vero bisogno nazionale. Esso ha risuscitato come uno squillo da un capo all'altro dell'Italia, e tutti, pubblico ed artisti, hanno risposto con slancio e serietà di propositi.

La Direzione della RAI, per dare una maggiore risonanza al suo *torneo lirico* e per assicurare agli artisti un giudizio obiettivo, ha invitato i radio-ascoltatori a partecipare a questa gara con i loro voti, che essi dovevano far pervenire alla RAI per mezzo di apposite cartoline-schede. Ebbene, l'invito è stato largamente raccolto, poiché alla Direzione della RAI sono pervenute 111.220 cartoline-schede, con giudizi quasi sempre giusti e intelligenti.

Questa larga partecipazione dei radio-ascoltatori, oltre ad essere stato uno stimolo efficace per gli artisti concorrenti, crediamo che abbia rappresentato per essi una sicura garanzia per la spontaneità e l'imparzialità del giudizio nonché per il suo alto valore estetico. Non si trattava per essi di venire giudicati da una ristretta cerchia di professionisti che possono avere anche delle idee preconcepite, ma da un largo numero di persone, le quali, non conoscendo nemmeno il nome dell'artista, perché esso veniva presentato al microfono col solo contrassegno di un numero, hanno espresso senza prevenzioni un giudizio che nelle cose dell'arte è il solo che valga ad assicurare e tramandare il successo.

E così al giudizio finale dei radio-ascoltatori emesso durante i dieci concerti dati a Torino hanno partecipato 44 artisti rimasti in gara dopo le eliminatorie locali.

I lettori troveranno in altra parte del giornale la classifica generale del Torneo, con i voti riportati da ciascun cantante vincitore, nonché l'elenco degli ascoltatori che hanno vinto i premi di L. 100.000 in buoni del Tesoro, assegnati dalla Radio Italiana, per ogni concerto, a quell'ascoltatore che, oltre ad aver preferito il cantante che ottenne la maggiore votazione, indicò con la massima approssimazione il numero dei voti totalizzati dal cantante stesso.

Qui di fianco riportiamo infine le fotografie degli otto artisti vincitori a cui inviamo un fervido augurio perché l'arte riserbi loro nell'avvenire le più ambite soddisfazioni.

NICOLA MELCHIORRE



passi nell'arte che, come tutti sanno, sono i più difficili a compiersi. E proprio questo è stato lo scopo precipuo della Direzione della RAI: mettere a disposizione dell'arte lirica italiana le sue infinite possibilità di realizzazione, affinché essa ritornò ad essere ciò che è stata nel passato, una gloria della Nazione e un mezzo efficace di realizzazione economica.

Una volta, fino alla prima guerra mondiale, questo compito veniva assolto dai teatri. Vi erano allora nella penisola un centinaio di teatri che almeno una volta all'anno si aprivano per accogliere, sentire ed applaudire artisti già consacrati e dare il battesimo a giovani che per la prima volta si presentavano sulla ribalta. Era un vero fervore di vita artistica, che sempre si rinnovava con elementi nuovi attratti dai grandi miraggi dell'arte e dal piacere di una vita ricca di emozioni e di soddisfazioni di ogni genere.

Non tutti certamente potevano e sapevano realizzare questi loro sogni; non tutti riuscivano a strappare al pubblico una vera consacrazione d'arte. Anche allora, purtroppo, come in tutti i tempi, c'erano i vinti, i poco fortunati, gli

el Teatro Lirico

ani Cantanti Lirici



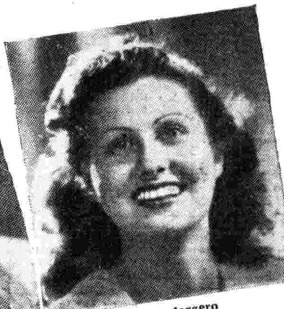
Nella magnifica cornice della Basilica di Massenzio sabato 14 agosto verranno presentati al pubblico i vincitori di Torneo lirico.



Il soprano lirico
ROSANNA PAPALINI



Il basso
SESTO BRUSCANTINI



Il soprano leggero
GIUSEPPINA ARNALDI



Il baritono
CARLO MUSONE



Il mezzosoprano
LUISA RICICCHI



Il tenore lirico leggero
GUERRINO LOVATO



Il soprano drammatico
NATALINA CAVALLARO

I vincitori del Torneo Lirico saranno presentati agli ascoltatori in due Concerti diretti da Alfredo Simonetto con l'Orchestra da concerto di Radio Torino venerdì 6 agosto alle ore 21.10 per la Rete Rossa e lunedì 9 agosto alle ore 21.15 per la Rete Azzurra.

Sabato 14 agosto avrà luogo poi alla Basilica di Massenzio in Roma la presentazione al pubblico degli stessi cantanti in un unico Concerto diretto da Alfredo Simonetto con l'Orchestra di Radio Roma.

Il concerto sarà trasmesso per la Rete Azzurra alle ore 21.30.



Alfredo Simonetto con l'Orchestra da Concerto di Radio Torino. - Il M^{re} Simonetto ha accompagnato in dieci concerti i 44 cantanti rimasti in gara dopo le eliminatorie locali e presenterà i vincitori in tre speciali trasmissioni.



Il tenore drammatico
ALFREDO PAGLIARANI

Rete Rossa

ANCONA - BARI I - BOLOGNA I - CATANIA - FIRENZE II - GENOVA I - MILANO II - NAPOLI I - ROMA I - PALERMO - S. REMO - TORINO II e VENEZIA II (dalle 17 alle 24) MILANO II - TORINO II e VENEZIA II dalle 13.10 alle 15.35 e dalle 17 alle 24
 © Onde corte: ROMA (dalle 12.02 alle 23.10)

● Segnale orario dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale

- 6.54 Detattura delle previsioni del tempo per la navigazione.
 7 - Segnale orario. Giornale radio.
 7.10 «Buongiorno» - 7.16 Musiche del buongiorno.
 7.55 Cento di questi giorni (Granelli).
 8 - Segnale orario. Giornale radio.
 8.10 Per la donna: «A tavola non s'invecchia», ricette di cucina suggerite da Ada Boni.
 8.20 Musica leggera.
 CATANIA - MESSINA - PALERMO: 8.20-8.30 Notiziario.
 8.30-9 La radio per le Scuole Medie Inferiori: a) «Nel cuore dell'estate»; b) Concorso a premi (3° tema); c) Posta.
 11 - Dal repertorio fonografico.
 11.40 Album di canzoni. Trio Conte. Canta Irene Giorgio.
 11.55 Radio Naja (per l'Esercito).
 12.20 Ascoltate questa sera...
 12.25 Musica leggera e canzoni.
 12.25-12.35 Eventuali rubriche locali.
 (CATANIA e PALERMO: Notiziario - GENOVA I - SAN REMO: Notiziario. «Parlamo di Genova e della Liguria» - ROMA I: «Parole di una donna» - ANCONA: Kasepa cinematografica - BOLOGNA I: 12.40-12.50 Notiziario. Listino Borsa).
 12.56 Calendario Antonetto.
 13 - Segnale orario. Giornale radio.
 13.10 Carillon (Manetti e Roberts).
 13.20 BARIMIR e il suo COMPLESSO - Cantano: Salvo Dani, Marisa Galli, Gabriele Bianchi, Gabriele Maranghi.
 1. Lari-Garcia: Tolon-Tolon; 2. Olivieri-Nisa: Harmony; 3. Pinci-Casse: Nostalgia di te; 4. Giampa-Goloni: Tutto il paese lo sa; 5. Barimar: Copriccio di valzer n. 2, solista Barimar; 6. Frati-Lari: Mistero d'amore; 7. Schisa-Mantelli: Broadway swing; 8. Testoni-Mariotti: Il mondo; 9. Migliaacca: Celebre mazurca antica e moderna; 10. Pluto-Olivieri: Ho paura del chiaro di luna; 11. Redi-Testoni: Volenti tanto bene.
 13.45 Servizio speciale da Londra per la 14° Olimpiade (Stock).
 13.55 «Cinquant'anni fa» - Bienne e O.J.
 14 -
 Orchestra d'archi diretta da Gino Campese.
 1. Cardone: Serata e luna; 2. Vento-Blasio: L'usa jmea; 3. Bonagura-Gioff: L'acqua d'a fonte; 4. Pagliaro-Acamora: Lettera d'amore; 5. Di Costanzo-Campese: Ammore nzuenne; 6. Rossetti: Tarantella (Diadermina).
 14.25 FRANCESCO FERRARI e la sua orchestra. Cantano: Della Azzeri, Alberto Redi e Pino De Fazio.
 1. Khan: Crazy rhythm; 2. Giacomo-Finchi: Luna bugiarda; 3. Corinto-Cariga: Mademoiselle; 4. Ariani-Da Rovere: Delusione; 5. Carle: Carle Boogie; 6. Rossi-Testoni: Di giorno in giorno; 7. Meneghini: Stornelli a samba; 8. Mouse-Fall: Sovente nel mio cuore; 9. Pan-Surra: 2° caduta una lacrima; 10. Redi-Nisa: Yoga Yoga; 11. Ferrari: Aglie (Babbì).
 15 - Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico.
 15.14 «FINESTRA SUL MONDO».
 15.35-15.50 Notiziario locale.
 (BOLOGNA I: Diario di un vagabondo - BARI I: Notiziario. Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - GENOVA I e SAN REMO: Notiziario economico e movimento del porto - CATANIA - ROMA I - PALERMO: Notiziario - NAPOLI I: Cronaca di Napoli e del Mezzogiorno. La settimana musicale).
 GENOVA I - SAN REMO: 16.50 Liguri illustri - 16.55-17 Richieste collocatione.
 17 -
 «POMERIGGIO MUSICALE»
 presentato da Gino Modigliani
 1. Bach: Ricercare a 6 voci; 2. Haydn: Trio in sol maggiore: a) Andante, b) Poco adagio cantabile, c) Rondò all'unghese; 3. Debussy: La cathédrale sous la mer; 4. Ireland: Sonata per violino e pianoforte n. 2 in la minore: a) Allegro, b) Poco lento quasi adagio, c) In tempo moderato.
 18 - MUSICA DA BALLO.
 18.45
 MUSICA SALON
 eseguita dall'orchestra diretta da Ernesto Nicelli.
 19.25 «Università internazionale Guglielmo Marconi». Da Londra: C. Hart: «L'aeronautica al servizio della cartografia».
 19.40 «Autori d'opera contemporanei», a cura di Gino Modigliani.
 PALERMO - CATANIA: Notiziario e attualità.
 20.22
 R. F. '48.

- 20.30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo Buton.
 20.58
 Dalla Felsenreitschule di Salisburgo:
 Serenade-Konzert
 Direttore BERNARD PAUMGARTNER
 Orchestra del Mozarteum di Salisburgo.
 Negli intervalli: «Oggi al Parlamento». Giornale radio. Servizio speciale da Londra per la 14° Olimpiade (Stock).
 21-22.50 Vedi Rete Azzurra.

Rete Azzurra

BARI II - BOLOGNA II - BOLZANO - FIRENZE I - GENOVA II - MESSINA - MILANO I - NAPOLI II - ROMA II - TORINO I - UDINE - VENEZIA I - VERONA © BARI II - BOLOGNA II - NAPOLI II e ROMA II dalle 13.10 alle 14.35 (BOLOGNA II 14.13) e dalle 17 alle 24 © Onde corte: Busto Arsizio II e III (dalle 13.20 alle 14.20).

● Segnale orario dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale

- 6.54-8.10 Vedi Rete Rossa.
 8.10-8.20 Per la donna: «A tavola non s'invecchia», ricette di cucina suggerite da Ada Boni.
 BOLZANO: 8.20-8.30 Notiziario.
 FIRENZE I: «Panorama», giornale di attualità - MILANO I: «Oggi a...» - UDINE - VENEZIA I - VERONA: «Cronache del teatro».
 11 - Dal repertorio fonografico.
 11.40 Album di canzoni. Trio Conte. Canta Irene Giorgio.
 11.55 Radio Naja (per l'Aeronautica).
 BOLZANO: 12.15-12.45 Programma tedesco.
 12.20 «Ascoltate questa sera...».
 12.25 Musica leggera e canzoni.
 12.25-12.35 Eventuali rubriche locali.
 (FIRENZE I: «Panorama», giornale di attualità - MILANO I: «Oggi a...» - UDINE - VENEZIA I - VERONA: «Cronache del teatro».)
 12.45 Rubrica spettacoli.
 12.56 Calendario Antonetto.
 13 - Segnale orario. Giornale radio.
 13.10 Carillon (Manetti e Roberts).
 13.20 ARMANDO FRAGNA e la sua orchestra ritmo-melodica. Cantano: Rossana Becchi, Clara Jalone, Mimmo Romeo.
 1. Tarrida: Isola Camer; 2. Mascheroni: Ti voglio beccar; 3. Filippini-Morbelli: Vi regalo una canzone; 4. D'Anzi-Galderi: Ti bacerò stasera; 5. Oliviero-Manlio: Il pianino è partito da Napoli; 6. Fragna-Larici: I pompieri di Viggi; 7. Loughy-Leonardi: La vita è così; 8. Jassal: La parata dei soldatini di legno.
 13.45 Servizio speciale da Londra per la 14° Olimpiade (Stock).
 13.55 «Cinquant'anni fa» (Bienne e C.).
 14 - Giornale radio. Bollettino meteorologico.
 14.12 Disco e Borsa cotoni di New York.
 14.18-14.45 Trasmissioni locali.
 (BOLZANO: Notiziario - FIRENZE I: Notiziario. L'arte non è morta - GENOVA II e TORINO I: Notiziario - MILANO I: Notiziario. Notizie sportive - UDINE: «Venezia I e Venezia II» Notiziario. La voce dell'Università di Padova).
 BARI II - MESSINA - NAPOLI II - ROMA II: 14.13-14.35 Pagine pianistiche.
 VENEZIA I - UDINE: 14.45-15.05 Notiziario Venezia Giulia.
 17 - Il grillo parlante, radiogiornale dei piccoli.
 17.30
 «Parigi vi parla»
 18 - CONCERTO del violinista Mario Rocchi e del violoncellista Enzo Alibonelli.
 Maurice Ravel: Sonata per violino e violoncello: a) Allegro, b) Vivacissimo, c) Lento, d) Vivo con brio.
 18.30 Il mondo in cammino.
 BOLZANO: 18.30-20 Kinderecke: «Cantuccio dei bambini» - Programma tedesco.
 18.45
 MUSICA SINFONICA
 1. Bizet: Patria, ouverture; 2. Haendel: Larghetto, dal Concerto grosso n. 12 in si maggiore; 3. Elgar: La bacchetta magica della gioventù, Suite n. 1; a) Ouverture, b) Serenata, c) Minuetto antico, d) Danza del sole, e) Pifferi magici, f) Fate e giganti, d) Debussy: Feste, da «Nocturne»; 5. Ljadof: Il lago incantato; 6. Arensky: Variazioni su un tema di Ciaikovsky; 7. Janacek: Danze comiche.
 19.50 Attualità sportive (Sirio).
 20 - Segnale orario, Giornale radio. Notiziario sportivo Buton.
 20.22
 R. F. '48.
 20.38
 BLANCO Y NEGRO
 Fantasia di ritmi e canzoni diretta da PIPPO BARZIZZA con un intermezzo brillante
 Cantano: Lidia Martorana, Elio Lotti, Elena Beltrami, Ermanno Costanzo e i Radio Boys (Italcima)
 1. Di Lazzaro: Se tu m'ami non so; 2. D'Anzi-Giovannini: Son belle; 3. Mascheroni-Testoni: La storia di tutti; 4. Rossi-Carlo Alberto: Can can; 5. Jabot: Serenata andalusa; 6. Caviglia: La canzone semplice; 7. Mojette: Per vederti ancora; 8. Chiri-Masena: Cicalotta; 9. Cherubini-Montagnini: Fataletta; 10. Morbelli-Filippini: Vi regalo una canzone; 11. Barzizza-Nisa: Grigio è il cielo.
 21.25
 IL CONVEGNO DEI CINQUE
 22 -
 Botta e risposta
 Programma di indovinelli presentato da Silvio Gigli (Martini e Rossi) - Sobrero Est. - B.P.D. - Florio - Aeroplano - Rumianca).
 22.40
 CANZONI VECCHIE E NUOVE
 23 - Servizio speciale da Londra per la 14° Olimpiade (Stock).
 23.15 «Oggi al Parlamento». Giornale radio.
 23.35
 MUSICA DA BALLO
 24 - Segnale orario. «Buonanotte». Ultima notizia.
 0.15-0.20 Detattura delle previsioni del tempo.

GETTING STARTED



Rete Rossa

ANCONA - BARI I - BOLOGNA I - CATANIA - FIRENZE II - GENOVA I - MILANO II - NAPOLI I - ROMA I - PALERMO - SAN REMO - TORINO II e VENEZIA II - FIRENZE II, MILANO II, TORINO II e VENEZIA II dalle 13.10 alle 15.35 e dalle 17 alle 23.35 (Onde corte: ROMA (dalle 20.58 alle 23.10).

● Segnale orario dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale

- 6.54 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione.
- 7 — Segnale orario. Giornale radio.
- 7.10 «Buongiorno» - 7.16 Musiche del buongiorno.
- 7.35 Cento di questi giorni (Granello).
- 8 — Segnale orario. Giornale radio.
- 10 Per la donna: «La fiera delle vanità», a cura di Vanessa.
- 8.20 Musica leggera.
- CATANIA - MESSINA - PALERMO: 8.20-8.30 Notiziario.
- 8.30-5 La Radio per le Scuole Elementari inferiori: a) «Le vipere»; b) Piccola posta.
- 11 — Dal repertorio fonografico.
- 11.30 FRANCESCO FERRARI e la sua orchestra - Cantano: Eddy Moretti, Della Azzari e Alberto Redi.
- 11.55 Radio Naja (per la Marina).
- 12.20 «Ascoltate questa sera...».
- 12.25 Musica leggera e canzoni.
- 12.25-12.35 Eventuali rubriche locali.
- (CATANIA e PALERMO: Notiziario - NAPOLI: «Terza pagina» - ANCONA: Notiziario - Rassegna cinematografica - BOLOGNA I: 12.40-12.50 Notiziario. Lastino borsa).
- 12.56 Calendario Antonetto.
- 13 — Segnale orario. Giornale radio.
- 13.10 Carillon (Manetti e Roberts).
- 13.20 ARMANDO FRAGNA e la sua orchestra ritmo-melodica. Cantano: Clara Jalone, Aldo Alvi, Mimmo Romeo e Claudio Villa.
- 13.45 Servizio speciale da Londra per la 14^a Olimpiade (Stock).
- 13.55 «Cinquant'anni fa» (Biemme e C.).
- 14 — MEZZ'ORA CON VOI
- Orchestra Cetra diretta da Beppe Mojetta
- Cantano: Elio Lotti, Lida Martorana e Ariodante Dalla.
1. Sibyllus: Valzer triste; 2. Rossi-Tostoni: Louisiana; 3. Arcetini-Frati: Napoli senza luna; 4. D'Anzi: L'ultimo fiore; 5. Fanciulli-Nisa: Mama di Cefalù; 6. Benedetto-Sordi: Canzone alla notte; 7. Ceragoli-Tostoni: Che musetto; 8. Rizza: Gocce sui vetri.
- 14.30 Sinfonie e intermezzi da opere liriche.
1. Cimerosa: Il matrimonio segreto, sinfonia; 2. Leoncavallo: I pugiliere, intermezzo; 3. Rossini: Il barbiere di Sigiola, sinfonia; 4. Mascagni: Guglielmo Ratcliff, sogno di Ratcliff; 5. Bellini: Norma, sinfonia.
- 15 — Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico.
- 15.14 «FINESTRA SUL MONDO» - 15.35-15.50 Notiziario locale.
- (Bari I: Notiziario - Notiziario per gli italiani del Mediterraneo - BOLOGNA I: Rassegna cinematografica di Giuliano Lenzi. CATANIA - PALERMO: Notiziario - GENOVA I e SAN REMO: Notiziario economico e movimento del porto - NAPOLI I: Cronaca di Napoli e del Mezzogiorno. Rassegna del teatro).
- GENOVA I - SAN REMO: 15.55-17 Richieste colocalimento.
- NAPOLI I: 16.40-17 Concerto del soprano Jole Riccuto.

- 17 — POMERIGGIO LETTERARIO
- presentato da Raffaele L. Capria
- «I Malavoglia», di Giovanni Verga.
- 18 — MUSICA DA BALLO E CANZONI
- 19.25 «Università internazionale Guglielmo Marconi» - Arnaldo Boccelli: «L'arte di Grazia Deledda».
- 19.40 MELODIE DEL GOLFO. Orchestra d'archi diretta da Gino Campese. Cantano: Dolores De Silva, Gino Ruggiero e Lino Murolo.
1. Fiore-Giancotti: Core napulitano; 2. De Gregorio-Rossetti: Chella ca me vo bene; 3. Canetti-Cioffi: Suonno d'ammore; 4. Di Giacomo-Marini: Murolo affitturino; 5. Fiorelli-Bocavolante: Nun è overo; 6. Furiato-Staffili: Parole ca se dicono; 7. Di Giacomo-Costa: Lariula; 8. Nicolardi-Griffo: Nun si chiu chella; 9. Chiumariello-Thavernier: Na refula 'e viento.
- CATANIA - PALERMO: Notiziario. Attualità.

- 20.22 R. F. '48.
- 20.30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo Buton.
- 21 — Servizio speciale da Londra per la 14^a Olimpiade (Stock).
- 21.10 Torneo giovani cantanti lirici
- Presentazione del primo gruppo di vincitori
- Maestro concertatore e direttore d'orchestra Alfredo Simonetto
- Orchestra lirica di Radio Torino
- (Organizz. in collaborazione con la Casa Profumi Arys di Parigi)
- 22.25 NUVOLA
- Radiocommedia di SERGIO SURCHI
- Compagnia di prosa di Radio Firenze - Regia di U. Benedetto
- 23-0.20 Vedi Rete Azzurra.

Rete Azzurra

BARI II - BOLOGNA II - BOLZANO - FIRENZE I - GENOVA II - MESSINA - MILANO I - NAPOLI II - ROMA II - TORINO I - UDINE - VENEZIA I - VERONA - BARI II, BOLOGNA II, NAPOLI II e ROMA II dalle 13.10 alle 14.35 (BOLOGNA II 14.18 - ROMA II 14.45) e dalle 17 alle 23.35 (Onde corte: BUSTO ARSIZIO II e III (dalle 13.10 alle 14.20) ● Segnale orario dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale di Torino.

- 6.54-9 Vedi Rete Rossa.
- BOLZANO: 8.20-8.30 Notiziario.
- FIRENZE I: 8.20-8.25 Bollettino ortofrutticolo.
- 11 — Dal repertorio fonografico.
- 11.30 FRANCESCO FERRARI e la sua ORCHESTRA.
- 11.55 Radio Naja (per la Marina).
- BOLZANO: 12.15-12.45 Programma tedesco.
- 12.20 «Ascoltate questa sera...».
- 12.25 «Questi giovani». 12.35 Musica leggera e canzoni.
- 12.45 Rubrica spettacoli.
- 12.56 Calendario Antonetto.
- 13 — Segnale orario. Giornale radio.
- 13.10 Carillon (Manetti e Roberts).
- 13.20 BARIMAR e il suo complesso
- 13.45 Servizio speciale da Londra per la 14^a Olimpiade (Stock).
- 13.55 «Cinquant'anni fa» (Biemme e C.).
- 14 — Giornale radio. Bollettino meteorologico.
- 14.12 Disco e Borsa cotoni di New York.
- 14.18-14.45 Trasmissioni locali.
- (BOLZANO: Notiziario - FIRENZE I: Notiziario. Concerto del mezzo soprano Maria Urban Raselli: Lieder di Schubert - GENOVA II - TORINO I: Notiziario - MILANO I: Notiziario e notizie sportive - UDINE - VENEZIA - VERONA: Notiziario. Concerto corale patavino).
- BARI II - MESSINA - NAPOLI II - ROMA II: 14.10-14.35 Canti di montagna - ROMA II: 14.35-14.45 «Il flauto magico», cronache musicali.
- UDINE - VENEZIA I: 14.45-15.05 Notiziario Venezia Giulia.
- 17 — CANZONI, MELODIE E ROMANZE
- Programma richiesto dagli ascoltatori al Servizio Opinione e presentato dal VOSTRO AMICO
- 17.30 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca.
- 17.45 Album di canzoni - Cante Seba Caroli.
- 18 — CONCERTO del flautista ADOLFO LONGO e del pianista RENATO RUSSO.
1. Haendel: Prima sonata; a) Grave, b) Allegro, c) Adagio, d) Allegro; 2. Gluck: Aria, dall'«Orfeo»; 3. Marco Enrico Bossi: Improvisio; 4. Debussy: Symphe.
- 18.30 PAGINE E BRANI DA OPERE LIRICHE
1. Wagner: Tannhauser, sinfonia; 2. Catalani: La Wally, «Ebben ne andrò lontana»; 3. Puccini: a) Tosca, «E lucevan le stelle»; b) Madama Butterfly, «Un bel di vedremo»; 4. Rossini: Il barbiere di Sigiola, «Largo al factotum»; 5. Mascagni: Cavalleria rusticana, intermezzo; 6. Giordano: Andrea Chénier, «Questo azzurro sofo»; 7. Verdi: a) Rigoletto, «Lassù... in cielo...»; b) Un ballo in maschera, «Eri tu che macechi quell'anima»; 8. Thomas: Mignon, «Io conosco un garzoncello»; 9. Cilea: Adriana Lecouvreur, «Io son l'umile ancella»; 10. Bellini: I puritani, «Suoni la tromba».
- Nell'intervallo: Cronache della produzione.
- BOLZANO: 19.20 Programma in lingua tedesca.
- 19.40 «La voce dei lavoratori», in collaborazione con la C.G.I.L.
- 20 — Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo Buton.
- 20.22 R. F. '48.
- 20.36 Servizio speciale da Londra per la 14^a Olimpiade (Stock).
- 20.46 ORCHESTRA CETRA diretta da BEPPE MOJETTA. Cantano: L. Martorana, E. Lotti e A. Dalla.
1. Kramer-Giacchetti: Romanza antica; 2. Gozzolino-Serpi: Mi-ra la Nina; 3. Medini-Natili: Ma quando pensi a Napoli; 4. Paczuti-Pinchi: Hanno rubato il Duomo; 5. Loria-Valabrega: L'ultima illusione; 6. Abel-Stazonelli: Prima neve; 7. Redi: Notte di Venezia; 8. Lamberti: Quando Johnny va a casa. (Tricofina).
- 21.10 NOTTURNO AL PRATER
- 21.30 Musica sinfonica
1. Vivaldi-Bach: Concerto per quattro pianoforti e orchestra; a) Allegro, b) Largo, c) Allegro; 2. Schumann: Concerto in re minore per violino e orchestra; a) Allegro moderato, b) Lento, c) Allegro vivace, ma non troppo. (Violinista George Kulenkampf); 3. Wolf: Serenata italiana; 4. Stravinsky: Jeux de cartes.
- 22.40 Assoli di chitarra eseguiti da Michele Ortuso.
- 23 — Servizio speciale da Londra per la 14^a Olimpiade (Stock).
- 23.15 «Oggi al Parlamento». Giornale radio.
- 23.35 MUSICA DA BALLO
- 24 — Segnale orario. «Buonanotte». Ultime notizie.
- 0.15-0.20 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione.

Rete Rossa

Rete Azzurra

ANCONA - BARI I - BOLOGNA I - CATANIA - FIRENZE II - GENOVA I - MILANO II - NAPOLI I - ROMA I - PALERMO - SAN REMO - TORINO II - VENEZIA II - FIRENZE II, MILANO II - TORINO II - VENEZIA II dalle 13.10 alle 15.35 e dalle 17 alle 23.40
 ● Onde corte: ROMA (dalle 20.58 alle 23.10).
 ● Segnale orario dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale

- 6.54-8.30 **Vedi Rete Azzurra.**
 CATANIA - MESSINA - PALERMO: 8.30-8.30 Notiziario.
- 8.30-9 **La Radio per la Scuola Media Inferiore:** a) «Alle prese con un ghiacciaio»; b) Concorso a premi e Posta di Argo.
- 11 - Dal repertorio fonografico.
- 12 - Album di canzoni.
- 12.20 «Ascoltate questa sera...».
- 12.25 Musica leggera e canzoni.
 12.25-12.35 Eventuali rubriche locali.
 (BARI I: «Uomini e fatti di Puglia» - CATANIA - PALERMO: Notiziario - ANCONA: Notiziario marchigiano. Orizzonte sportivo. - BOLOGNA I: 12.40-12.56 Notiziario).
- 12.56 Calendario Antonetto.
- 13 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 13.10 Carillon (Manetti e Roberts).
- 13.20 ORCHESTRA D'ARCHI diretta da Cino Campese - Cantano: Grazia Gresi, Giocanda Fedeli, Irene Giorgio e Amedeo Parian/e
 1. Manlio-Oliviero: Non conosco Napoli; 2. Colli: Notte; 3. Fouché-Petralla: Luna sul mare; 4. Nuvi-Scorza: Occhi tristi; 5. Bonagura-Campese: Mattutini; 6. Bonfanti-Livraghi: Perché non torni a Napoli; 7. Adorni-Tuli-Posford: Suona balalaika; 8. De Pini-Di Roma: Finestra al sole; 9. Bonagura-Falocchio: Parola mia; 10. Salerno: Interludio campestre.
- 13.45 Servizio speciale da Londra per la 14^a Olimpiade (Stock).
- 13.55 «Cinquant'anni fa» (Biemme e C.).
- 14 - BALLABILI E CANZONI (Messaggerie Musicali)
- 14.25 Melodie gradite (Simmenthal)
- 15 - **Segnale orario. Giornale radio. Bollettino meteorologico.**
- 15.14 «FINESTRA SUL MONDO».
- 15.35-15.59 Notiziario locale.
 (BARI I: Notiziario per gli italiani del Mediterraneo. - BOLOGNA I: Considerazioni sportive - CATANIA - PALERMO - ROMA I: Notiziario - GENOVA I e SAN REMO: Movimento del porto - NAPOLI I: Cronaca. Problemi napoletani e del Mezzogiorno).
- 17 - «Manon Lescaut»
 Opera in quattro atti di GIACOMO PUCCINI
 Manon Lescaut, Maria Zamboni; il Cavaliere Des Grieux; Francesco Merli; Un musicista, Anna Bassetti Bassi; Lescaut, Lorenzo Cocchi; Gerone, Attilio Bottonaldi; Edmondo, maestro di ballo; il Lepistino, Giuseppe Nessi; L'oste, il Sergente degli Arcieri, Aristide Baracchi; il Comandante, Natale Villa.
 Maestro concertatore e direttore d'orchestra
 Lorenzo Molajoli
 Maestro del coro Vittore Veneziani (Ed. fonografica).
 Nell'intervallo: Emilio Zanetti: «Facilità di Chopin».
- 19 - **MUSICA DA BALLO**
 Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Canta Pino De Fazio
 1. Basie: Swingin' at the daisy chain; 2. Feather: Unlucky blues; 3. Oliver: Take it; 4. Mescheroni-Rossi: E' nato un tango; 5. Moore: The Mohawk special; 6. Kenton-Safransky: Artist in boero; 7. Roelens-Da Rovers: E' l'amore; 8. Miller: Spirit of willing; 9. Kenton: Intermision ruf; 10. Carle: Corle boogie.
- 19.35 Estrazioni del Lotto.
- 19.40 «Economia italiana d'oggi», in collaborazione con la Confederazione Italiana dell'Industria.
 ANCONA - FIRENZE II - GENOVA I - MILANO II - S. REMO - TORINO II - VENEZIA II: Musica da ballo.
- 19.54 Per i sentieri della musica:
 L'arpa
 analisi radiofonica di Gino Modigliani.
- 20.22 **R. F. '48.**
- 20.30 **Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo Buton.**
- 21 - **Celebrazioni del '48:** «Il combattimento della Montagnola».
- 21.15 **MUSICHE BRILLANTI E CANZONI**
 Orchestra diretta da Ernesto Nicelli
- 21.50 Cronache e attualità.
 PALERMO - CATANIA: Notiziario - Attualità.
- 22.20 **SELEZIONE DI OPERETTE**
 1. Hxbug: Appuntamento con Franz Lehar; 2. Cuscinà: Il Ventaglio, fantasia; 3. Pietri: Acqua cheta, fantasia; 4. Ramato: Il paese dei campanelli; «La leggenda dei campanelli»; 5. Kaiman: La Violetta di Montmartre, fantasia; 6. Lehar: Zarevich, pot-pourri.
- 23 - **Servizio speciale da Londra per la 14^a Olimpiade (Stock).**
- 23.15 «Oggi al Parlamento». Giornale radio. Estrazioni del Lotto.
- 23.40 Musica da ballo.
- 24 - **Segnale orario.** «Buonanotte». Ultime notizie.
 0.15-0.20 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione.

BARI II - BOLOGNA II - BOLZANO - FIRENZE I - GENOVA II - MESSINA - MILANO I - NAPOLI II - ROMA II - TORINO I - UDINE - VENEZIA I - VERONA - BARI II, NAPOLI II e ROMA II dalle 13.10 alle 14.45 e dalle 17 alle 23.40 ● BOLOGNA II dalle 13.10 alle 14.18 e dalle 17 al termine delle notizie sulle olimpiadi.
 ● Onde corte: BUSTO ARSIZIO II e III (dalle 13.20 alle 14.20)
 ● Segnale orario dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale

- 6.54 Dettatura delle previsioni del tempo per la navigazione.
- 7 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 7.10 «Buongiorno» - 7.16 Musiche del buongiorno.
- 7.55 Cento di questi giorni (Granelli).
- 8 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 8.10 **Per la donna:** «Nel mondo della moda», di Gianna Rovatti, e «Consigli di bellezza», di Giuseppina Cozzi.
- 8.20 Musica leggera.
 BOLZANO: 8.20-8.30 Notiziario.
 FIRENZE I: 8.20-8.25 Bollettino ortofruttilico.
- 8.30-9 **La Radio per la Scuola (Vedi Rete Rossa).**
- 11 - Dal repertorio fonografico.
- 12 - Album di canzoni.
 BOLZANO: 12 Trasm. ladina - 12.15-12.45 Progr. tedesco.
- 12.20 «Ascoltate questa sera...».
- 12.25 Musica leggera e canzoni.
 12.25-12.35 Eventuali rubriche locali.
 (FIRENZE I: «Panorama» - MILANO I: «Oggi a...» - TORINO I: «Facciamo il punto su...» - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Cronache del cinema).
- 12.45 Rubrica spettacoli. - 12.56 Calendario Antonetto.
- 13 - **Segnale orario. Giornale radio.**
- 13.10 Carillon (Manetti e Roberts).
- 13.20 RITMI E RITORNELLI MODERNI
 Orchestra diretta da Carlo Zeme
 Cantano: Fio Sandon e Nico D'Agostino
 1. Oliver: Annie Lamee; 2. Kramer-Giacobetti: Romanza antica; 3. Brooks-Larici: Ogni sabato; 4. Redi: Volerti tanto bene; 5. Di Lazzaro: Il valzer di signorinella; 6. D'Anzi: Dammi una rosa rossa; 7. Conaldi-Dampas: O mamma mamma; 8. D'Arena: Au revoir à demain; 9. Don Vazquez-Filibello: Adios mi amor; 10. Trummie: Safe is time.
- 13.45 Servizio speciale da Londra per la 14^a Olimpiade (Stock).
- 13.55 «Cinquant'anni fa» (Biemme e C.).
- 14 - **Giornale radio. Bollettino meteorologico.**
- 14.12 Disco e Borsa cotoni di New York.
- 14.18-14.45 Trasmissioni locali.
 (BOLZANO: FIRENZE I: Notiziario. La legge dell'Orchestra - MILANO I: Notiziario. Rassegna sportiva - GENOVA II e TORINO I: Notiziario interregionale. Musica leggera - UDINE - VENEZIA I - VERONA: Notiziario. Notiziario dell'Università di Padova - UDINE - VENEZIA I: Conversazione Giunta Comunale).
 BARI II - MESSINA - NAPOLI II - ROMA II: 14.18-14.35 Melodie dell'800.
 VENEZIA - UDINE: 14.45-15.05 Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia).
- 17 - **CARNET DI BALLO**
- 18.20 **MUSICHE DI RAVEL.** Violinista: Ida Macarini Coppola, Pianista: Gherardo Macarini-Carmignani.
 1. Sonata per violino e pianoforte; a) Allegretto, b) Blues, c) Moto perpetuo; 2. Valse nobles et sentimentales.
- 19 - Radiosport.
 BOLZANO: 19-20 Programma in lingua tedesca.
- 19.15 Album di canzoni. Trio Conte - Canta Grazia Gresi.
- 19.30 Per gli uomini d'affari - 19.35 Estrazioni del Lotto.
- 19.40 «Economia italiana d'oggi». Conversazione in collaborazione con la Confindustria.
 BARI II - BOLZANO II - MESSINA - NAPOLI II - ROMA II: Musica da ballo con l'orchestra Glenn Miller
- 20 - **Segnale orario. Giornale radio. Notiziario sportivo Buton.**
- 20.22 **R. F. '48.**
- 20.38 **MUSIC-HALL INTERNAZIONALE**
 1. Carosone: Cocorico; 2. Abel-Galici: Mon amour; 3. Porter-Dewill: Non penso che a te; 4. Ester-Valdes: San Domingo.
- 21 - Dalla «Villa Floridiana» di Napoli:
 Manifestazioni artistiche del Teatro S. Carlo
LA LEGGENDA DI FAUST
 Musiche di BOITO, BERLIOZ e GOUNOD
 1. Bolto: Meistertofele, prologo (basso Mario Petri); 2. Berlioz: La damnazione di Faust, a) Cantica di Auerbach (baritone Ugo Savarese), b) Sogno di Faust (tenore Gustavo Gallo); 3. Gounod: Faust, Duetto atto terzo (soprano Clara Petrella, tenore Gustavo Gallo); 4. Bolto: Meistertofele, a) Saba classico (basso Mario Petri, tenore Gustavo Gallo, soprano Maria Sodano, contralto Bianca Clemenza, tenore Gianfranco Avolanti); b) Epilogo (basso Mario Petri, tenore Gustavo Gallo).
- Maestro direttore: Umberto Berrettioni
 Maestro del Coro: Michele Leaur
 Orchestra e Coro del Teatro S. Carlo di Napoli
 Nell'intervallo: Lettere rossoblu
- 23-0.20 **Vedi Rete Rossa.**

Edgar Poe, o del bene perduto

Tra le biografie sceneggiate che la RAI ha in programma è compresa anche quella di Edgar Poe, il poeta delle allucinazioni, delle vertigini e delle paure. Questo articolo può servire da premessa

Jules Lemaitre, in un suo dialogo di morti condotto alla maniera di Luciano (perché nulla si inventa a questo mondo e tutto ritorna), ha messo in bocca a tutto ritorno la seguente dichiarazione: «Più che nessun altro prima ho provato il terrore dell'ignoto, del nero, del misterioso, dell'inspiegabile. Sono stato il poeta delle allucinazioni e della vertigine: il poeta della paura. Ho espresso stati d'animo che lo stesso autore di Amleto, ha intuito appena una o due volte».

E anche noi oggi, quando parliamo di Poe, lo vediamo proiettato in un clima sinistro, per merito non soltanto di talune sue opere, ma anche di un vero e proprio romanticismo letterario. Cagioni di questo, dunque, non il poeta soltanto, ma anche coloro che lo hanno per primi portato sugli altari di una crudele e troppo raffinata religione.

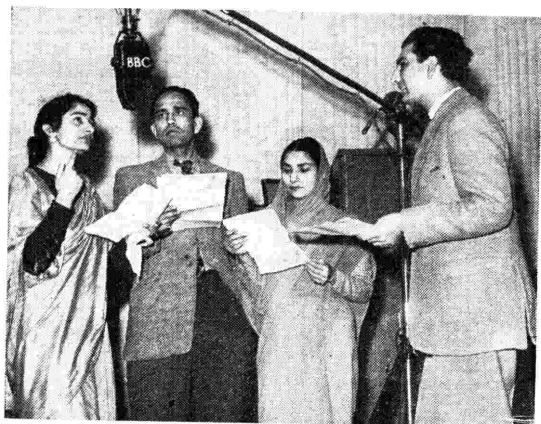
Eppure Edgar Poe — Eddie, come lo chiamavano familiarmente — è stato anche il poeta dell'amore. Dell'amore semplice, candido,

celeste, che alla donna si volge come al prototipo della purezza e dell'innocenza. Ingenuo in tale sua credenza, Poe è andato all'avventura da un cuore femminile a un altro, inquieto sempre, instabile, perché consapevole ogni volta di non aver trovato quello che cercava. Per fermarsi in una sola occasione, quando lo arrestò la folgorante scoperta di Virginia Clemm. Soltanto una bambina di tredici anni, la moglie candida e perfetta, la donna senza calcoli e senza ricordi poteva fermarlo e dirgli: «Sono io, quella che cerchi!». La morte gliela strappò in breve e da quel giorno Poe sarà perduto. Cercherà ancora, avrà ancora altre donne. Ma nel suo pensiero, nelle sue poesie, nei suoi racconti, ritornerà sempre — e sotto diverso nome — il bene perduto, «La tanto amata», di Rilke.

Prima di trovare Virginia, come ape, esabonda Poe cercò il suo miele in molti fiori. Di tutte queste donne si sa qualche cosa, di una soltanto tutto è incerto: Maria Devereux.

La breve avventura dovette svolgersi nel ciclo di tre anni, dal 1831 al 1833. Poe era stato cacciato dall'Accademia Militare di West Point il 28 gennaio 1831, per cattivo rendimento ma soprattutto per la congenita incapacità di adattarsi a una disciplina formale. Venti giorni più tardi si imbarcava su di un battello costiero per recarsi a New York. Ivi vagò desolato fino al momento dell'incontro con il fratello minore, minato dalla tubercolosi. Stettero insieme fino alla morte di lui (agosto del 1831), nella triste soffitta di una vecchia casa; si innamorarono della medesima ragazza, Kate Blakely, senza alcun seguito né per l'uno né per l'altro. Rimasto solo e senza denari, Edgar si rivolse al padre adottivo, John Allan, uno scozzese, uomo di affari, che, a differenza della moglie, era molto severo nei confronti del pupillo. Allan non rispose, e solo nel 1832 Poe riuscì ad ottenere la somma richiesta, per intervento della zia Virginia Clemm (frede di quella Virginia che doveva diventare sua moglie). La somma gli permise di essere imprigionato per debiti e gli permise di vivere tranquillo per un certo tempo. Si mise a scrivere per un concorso indetto da un giornale, e lo confortava nella sua fatica il sorriso di una fanciulla abitante la casa di faccia: Maria Devereux. Romanticamente si salutavano dalla finestra, si scrivevano lettere, con dentro petali di rose e lacrime. La piccola Virginia faceva da intermediaria. Tutto un bagaglio di romantiche che andava molto d'accordo con il carattere di Edgar, con il suo aspetto esteriore, con il gusto dell'epoca. Un giorno poi fermò la ragazza in mezzo alla strada e questo solo risulta da fonti imparziali: niente altro.

Ma ecco nel 1872, quando Poe era già morto da ventitré anni, Ma-



Gli attori inglesi Victoria Hopper e Arthur Young nell'interpretazione da «La rosa senza spine» di Clifford Bax, lavoro trasmesso dalla B.B.C.

ria Devereux farsi viva con un libro di memorie in cui Edgar Poe rappresenta la parte predominante. Tali memorie hanno un valore di curiosità più che di documento. Prima di tutto perché a distanza di tempo i ricordi saranno stati organizzati dalla donna secondo il suo particolare e conveniente punto di vista; secondariamente perché è umano che Maria tendesse a farci una rispettabile figura; in terzo luogo perché poteva giovare con molta facilità sul vizio del suo innamorato, universalmente noto: l'alcolismo. Comunque possiamo ricavare qualche dato preciso: Maria Devereux aveva diciassette anni quando avvenne l'incontro. I suoi rapporti con Poe furono teneri, appassionati, romantici. Non sappiamo però se fra i due sia intercorsa una vera e propria relazione che, ovviamente, Maria Devereux si ostina a negare.

Saltando i capitoli dove Maria si avventura in considerazioni filosofico-sentimentali, riportiamo invece la scena della rottura, integralmente: «Il nostro ultimo litigio avvenne così. Una sera aspettavo Eddie nel salotto ed Eddie non veniva. Mia madre entrò verso le dieci per dirmi che era ora di andare a letto. Le finestre erano aperte e io avevo posato le braccia sul davanzale di una di esse, la testa declinata. Avevo pianto. Poco dopo arrivò Eddie. Aveva bevuto. Era l'unica volta in quell'anno (1832) che mi fossi accorta che lo facesse. Trovata chiusa la porta, si avvicinò alla finestra e ne aprse le imposte. Mi sollevò la testa e disse di aver incontrato per la strada dei cadetti di West Point. Lo avevano portato a mangiare in campagna, ma egli si era liberato al più presto possibile per venirci a scusare del ritardo. Un bicchiere gli dava l'ebbrezza, ma quella sera ne aveva bevuto più d'uno. Per tutto il tempo che gli fui vicina non era mai stato un ubriaccone inveterato... Aprì la porta e ci sedemmo sui gradini dell'entrata, sotto la luna. Fu il che avvenne il litigio e pretese che avessimo le ragioni. Mi allontanai da lui, discesi i gradini e rientrai in casa dalla porta di dietro. «Maria! Che fai dunque?» — esclamò mia madre. Poe che mi aveva seguita, entrò nella stanza e poiché ero molto turbata, la mamma mi disse di salire. Il che feci.

«Devo parlare con vostra figlia!» le disse Poe. «La seguirò, ne ho il diritto!». «Mia madre che era robusta appoggiò la schiena alla porta che si era richiusa e disse: «Non avete alcun diritto e non salirete!». «Salirò» disse Poe. «Ne ho il diritto perché è mia moglie davanti a Dio». La mamma replicò che faceva meglio «tornare a casa ed egli se ne andò».

Un racconto questo, sul tono della Dolly. Scritto da una zietta, tenacemente e ombrosamente attaccata all'unico fatto importante della sua vita grigia, sul quale ha ricamato per lunghi anni in silenzio, camaleonte per lunghi anni in silenzio.

Ma nel suo diario la Devereux non si ferma alla scena riportata. Racconta ancora che Edgar, disperato, le scrisse una lettera, che Maria lesse e consegnò allo zio, il quale rispose allo scrittore in termini minacciosi. Edgar allora avrebbe acquistato uno scudiscio, si sarebbe recato nella bottega dello zio, lo avrebbe frustato e poi, seguito da un codazzo di monelli, si sarebbe portato a casa della ragazza, per buttarle ai piedi, coram populo, alto rabbioso di omaggio, lo staffile vendicatore.

Dalla tragedia siamo scesi alla farsa. Solo la mente povera di una donnetta poteva immaginare, Poe, il vero Poe, si sarà comportato diversamente. Forse gli sarà bastata una sbornia. Forse anche meno. Noi non sappiamo nulla. Soltanto che non molto dopo Virginia Clemm diventava sua moglie. Edgar era approdato alle soglie del paradiso. E, però, come tutti i paradisi di questa terra, doveva ben presto disintegrare. Ma poiché Virginia rappresentava l'incarnazione perfetta dei sogni del poeta, la donna-angelo, la donna-bambina, essa gli restò disperatamente nella mente e nel cuore, tanto da non abbandonarlo più.

GARIBALDO MARUSI

TRASMISSIONI DELLA B.B.C. IN ITALIANO PER I GIOCHI OLIMPICI

Tutti i giorni (esclusa la domenica): dalle ore 19,30 alle 20: sulle onde di mt. 41,32 - 31,50 - 25,30 - 19,42.
dalle 22 alle 22,45: sulle onde di mt. 41,32 - 31,50 - 25,30 - 19,42.

Radiofortuna 1948

ELENCO ESTRATTI SETTIMANA 18-24 LUGLIO

Domenica 18 luglio - Abbonato Elio Terra fu Elio, residente a Carbonia (Cagliari), via Piolana, 2. Libretto n. 799. Premio: L. 500.000 in titoli di Stato.

Lunedì 19 luglio - Abbonato Sigfrido Grisoni fu Antonio, residente a Ugliate Trevano (Como), via Matteotti 137. Libretto n. 70. Premio: Cassa speciale Mugnetti.

Martedì 20 luglio - Abbonato Emilio Zardini, residente a Marone (Bolsano), Case Ferrovieri, libretto n. 233. Premio: Battello Nautili Pirelli.

Mercoledì 21 luglio - Abbonato Argene Cecchini fu Carlo, residente a Napoli, via Bosario a Porta Medina 64. Libretto n. 62.070. Premio: Cucina gas Triplex.

Giovedì 22 luglio - Abbonato Salvatore Esde, residente a Tricase (Lecce), via Piazza, 11. Libretto n. 29. Premio: Mobile Bar Inea.

Venerdì 23 luglio - Abbonato Luigi Franco, residente a Sesto Langhe (Cuneo), libretto n. 16. Premio: Macchina fotografica Mieramera Kodak.

Sabato 24 luglio - Abbonato Giuseppe Lugli fu Garibaldi, residente a Mantova, vicolo Bellincinetto 11. Libretto n. 5586. Premio: Cassette speciale Bialor.

Per avere diritto alla liquidazione del premio, l'abbonato sorteggiato, non oltre il 30° giorno dalla data di pubblicazione su «Radiofortuna», dovrà trasmettere alla Direzione Generale RAI, in Torino, via Arsenale 21, let. 1, raccomandata con ricevuta di ritorno ed assicurata, la richiesta di liquidazione del premio, unitamente al documento dal quale i risultati degli estratti sono tratti, con il pagamento del 10% del premio, meno una prima gamma della data di estrazione.

Musica nel palazzo dei giganti

CORRISPONDENZA DI TEODORO CELLI

(Segue da pag. 5)

noi sappiamo di compiere un atto importante, abbiamo coscienza di partecipare a una manifestazione «corale». Siamo un granello di quella folla sterminata, uno dei quindicimila. Con le sue immense braccia di pietra, l'Arena ci accoglie maternamente.

Da quel momento in poi, le impressioni precedenti svaniscono totalmente. Nel fondo buio di quella «tazza» le luci elettriche bagnano gli «elementi scenici» disposti sulle parti di gradinate ad essi riservate. Non c'è bocca, in questo Otello all'Arena. Case, alberi, colonne, sono gettati qua e là sullo sfondo di pietra; ne risulta un aspetto scenico strano e suggestivo, insofferente di limiti. Diversi gruppi del coro cantano a parecchie decine di metri di distanza gli uni dagli altri: la scena è, contrariamente a quanto capita nei teatri normali, più larga che profonda. I «fuochi di gioia» del primo atto si accendono un po' dopo, per tutto: al proscenio e là in alto, sulle gradinate più lontane. L'occhio non giunge, quasi, ad abbracciare l'intero complesso spettacolare. Certo, i «segni scenici» non riescono sempre a fondersi con lo spazio di grando che occupano. L'Arena è troppo chiusa nella propria severità, per accettare accostamenti o mistioni. Non so se sia un gran danno. In realtà, pare quasi che dalla fredda e buia pietra a larghi gradoni fioriscano gli elementi di un sogno, come per un gioco di caleidoscopio. Fra di essi si aggrano i protagonisti della tragedia. E la meravigliosa inverosimiglianza del melodramma acquista uno stupendo assurdo di più. Pure, anche su loro, anche sui protagonisti, quel gigantesco palazzo che è l'Arena incombe implacabile. Il nero cratere è troppo vasto: gli uomini paiono i meno

adatti abitanti del luogo. Perfino l'erculeo Ramon Vinay, nei panni di Otello, sembra perdere in presenza fisica: vorremmo quasi veder apparire dei titani ad assumere l'impegno della tragedia; vorremmo scorgere, laggiù nella fossa dell'orchestra, una legione di esseri smisurati intenti a suonare non già minuscoli violini ma perlo meno contrabassi, tenuti stretti fra la spalla e il mento.

Tutto questo ci dice l'occhio. Ma, poi, l'orecchio rimette le cose a posto. L'acustica dell'Arena è perfetta: nulla va perduto. Anche l'esile voce d'un violino ci giunge chiara e significativa. E così la magia del suono fornisce, all'inverosimile sogno che noi vediamo, il valore d'una profonda evocazione. L'Arena, con la sua potente austerità, è come la nostra coscienza consapevole. Da essa, dal profondo della pietra, affiorano gli elementi del nostro subcosciente, assurdi così come la pazzia gelosa d'Otello, frenetici come l'impeto criminoso di Jago, o magari angelici come la purezza calpesta di Desdemona. In questo ambiente, insomma, la tragedia si presenta con i tratti dell'inconscio: freudiano che oscure forze spingono a salire fino alla luce.

Un sogno. Ad un tratto, su quel palazzo dei giganti, sorge la luna. E' riuscita finalmente a valicare l'orlo superiore dell'enorme imbuto nero; viene anch'essa a dare un'occhiata a quanto succede là in fondo. Otello rantola, morente, sui gradini del letto della sposa. Allora, ecco, noi sentiamo che, effettivamente, un gigante ha abitato per quella sera, alla nostra presenza, l'immenso palazzo.

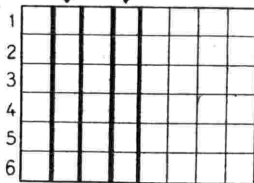
Lo abbiamo riconosciuto dalla voce. E' Verdi, il vecchio immortale gigante. Mentre noi, massa, sfogliamo lentamente, a me pare che gli ci accompagni e, adoperando le stesse parole di Jago, ci spieghi: «Io non narrai che un sogno...».

Un sogno; sì, uno di quei sogni che i grandi artisti raccontano appunto per rivelare a noi tutti la parte più riposta dell'animo umano.

TEODORO CELLI

GIOCHI

(27) Cruciverba



Se la soluzione sarà esatta nelle due caselle a bordo ingrossato si leggerà il nome di due stazioni della RAI.

1. Un verbo senza del quale non si vive - 2. Dieci di un articolo messo in un giornale - 3. Separare - 4. Un personaggio di Walt Disney - 5. L'insieme degli astri, il creato - 6. E' un'aria musicale che viene cantata.

(28) Crittografia
(1,11,4,1,5 = 1,11,5,5)

E - E

Adriano.

(29) Crittografia
(7,1,1,2 = 5,6)

MORI

Il Tunisino

(30) Monoverbo a frase a incastro
(○○○○○○○○○○)

PRONUNZIA IMPRECISA

Egitto.

Soluzione dei giochi pubblicati sul n. 30

- (23) Vedi casellario:

NOLENTE
ANTIALE

(24) Accavallato:

MENTIRE
GRANATA

(25) Solo chi cade può risorgere:

ASSENTE
CAMPANE

(26) Peto gelo patteggiato:

MATAPANI

Consigli per gli occhi

Sincer o bugiardi che siano gli occhi sono pur sempre la luce del volto, la sua più bella parte: dobbiamo convenire che difficilmente c'è piacere più raffinato e sottile di quello che essi possono dare.

Quel loro muto linguaggio universale, riesce ad avvicinare o isolare due persone in un mare di gente. I medici traggono a volte una sicura diagnosi solo scrutando l'occhio del paziente.

Una preziosità di tal genere c'è da pensare che venga trattata con la massima cura da noi, viceversa quanto volte non è così. Aver riguardo degli occhi non vuol dir soltanto curarli esteticamente, mettere alle ciglia uno strato di cosmetico perché le allunghi, rendendole folte e seducenti, e dando all'occhio qualcosa di misterioso.

Anche il potere dei cosmetici è limitato. Lo sguardo è quello che è, e ci vuol altro per farlo apparire diverso. Il fascino è qualcosa che emana dall'interno, che sorge dall'intimo nostro e che nessun appunto esterno può donare. Si tenta di correggere i difetti, o mettere meglio in luce quel che c'è, ma questo non vuol dire che le attenzioni estetiche devono finire con l'andare a scapito dell'igiene.

Se si vogliono dunque gli effetti decisi e sicuri, si ricorra a ciò che la cosmetica — la scienza delle cosmesi — per noi inventa e produce. Ma non scordiamoci quanto delicato sia l'occhio, e che condizione prima della sua bellezza è la salute. Basta un nulla a togliere la vivacità allo sguardo: lo sforzo dell'occhio miope, o quel continuo socchiudersi e raggrinzirsi quando è stanco, non fanno più parte del segno dei begli occhi; proprio così nascono — oltre al resto — quelle costellazioni di rughe più o meno lievi, ai lati e intorno ad essi. Meglio ricorrere agli occhiali se è il caso, o alle lenti ederenti. Se causa dell'affaticamento è il sole, semplicemente, si ricorra a quelli affumicati; ma attenzione a non scegliere il vetro intonato alla tinta dell'abito, che non sempre è gradito all'occhio. Se

proprio si vuol qualcosa d'eccentrico, ci si sbizzarrisca nella montatura, ma nel nostro interesse, rispettiamo la vista.

Abbiamo in fondo mille modi per apparire strani, se questo ci piace; perché compromettere l'occhio? Nello scegliere il cosmetico si faccia ben attenzione che sia di buona qualità, e nel metterlo ci si ricordi che non è fatto per essere applicato sulle palpebre, ma soltanto sulle ciglia; si adoperi lo spazzolino non molto bagnato, se non si vuol correre il rischio di far entrare il cosmetico nell'occhio. Oia che la stagione estiva c'invita al nuoto, attenzione: è bene togliere il cosmetico prima d'entrare in acqua, tanto più se ci si getta a tuffo, perché il colpo iniziale causa facilmente la rottura delle ciglia, rese rigide come sono dal belletto.

Se il bagno agli occhi è sempre l'infrescante tornando a casa o prima d'andare a letto, indispensabile diventa per chi se le dipinge. Per questa attenzione si faccia del ripulirli, è ben difficile che non entri un po' di cosmetico, e allora una lozione adatta adoperata nell'apposito bicchierino ridurrà freschezza e benessere. Togliete il belletto dalle ciglia con cotone idrofilo su cui avrete messo crema o latte detergente, e passatelo del basso verso l'alto, tenendo le palpebre ben avvicinate.

Il mezzo a strofinare gli occhi dev'essere assolutamente abbandonato da chi fa uso del cosmetico, altrimenti il colore finisce con l'andare sulle palpebre, senza contare che così si spezzano le ciglia.

Il mio occhio, quando vede che la più grande naturalezza mi serviva delle dita per la pulizia dell'occhio, mi guardò costernato bronfando: ma dov'è il buon senso? Anzi aggiunse: e la si direbbe una persona intelligente!

Siccome devo pur ammettere che ha ragione, passo la frase a chi la merita, perché ne possa trarre vantaggio.

GIUSEPPINA COZZI

Trasmissione per la donna: tutti i giorni (esclusa la domenica), ore 8,10 (Rete Rossa e Azzurra).



Il tenero ciano Ramon Vinay protagonista dell'«Otello» che è stato trasmesso dall'Arena di Verona sabato 31 luglio per la Rete Azzurra.

VAGABONDAGGI

di ALFIO BERRETTA

Tempo fa, uscendo da casa, feci un nostalgico incontro con il mio secolo di appartenenza: la ripresa delle rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa.

Di ciò mi rallegrai vivamente: e più ancora quando lessi che la prima tragedia offerta era l'Agamennone di Eschilo. Con un rapido trapasso, ritornai indietro con gli anni, e mi trovai a Siracusa, anno Domini 16 aprile 1914, arrampicato sulle ultime gradinate che l'architetto Democopo Mirzolla scavò nella viva roccia, e per la gran parte rase dal moto dei secoli di vita. Lassù, anche, si erano dato convegno tutti i pescatori di Siracusa e dintorni, chi sa mai da quale misterioso richiamo della razza convocati. Se ne stavano taciturni, masticando tabacco e guardando l'orco del mare che in fondo chiudeva lo scenario incomparabile.

Da quei semplici, dopo un'ora e trentacinque minuti, per l'aria intrisa dall'amaro degli oleandri, si levò il primo applauso risultante un capolavoro che si infischia dell'azione del tempo, frantumato di pietre. Dico che lo spettacolo era stato preparato da Ettore Romagnoli, a cui gli studenti, tra le acclamazioni della folla, sotto il cielo acceso del tramonto e un volo pazzo di rondini, offrono un gran fascio di lauri appena recisi dalla Latomia del Paradiso.

A grandi linee questa la cronaca del più grande avvenimento artistico di quell'epoca felice. Ma a mano a mano che le vicende della tragedia a eschilea mi passavano davanti agli occhi, non era l'incorruta bellezza dell'opera che mi sorprendevo, né come fosse stata da Eschilo rispettata rigorosamente l'unità aristotelica di tempo, luogo, azione, né la potente drammaticità; bensì i legami e le correlazioni tra quel passato tanto remoto e il presente e più mi irritavo come mi fossi di ciò accorto prima. Poi, mi detti una ragione e mi spiegai il perché, prima, non avrei potuto capire quello che capisco oggi.

Infatti, il 16 aprile 1914, eravamo tutti innocenti agnellotti quieti e mansueti, non conoscevano né la Prima né la Seconda Guerra Mondiale, come dire la prova e la riprova della barbarie umana. Sì, è vero, di fresco c'era stata la guerra di Tripoli, ma si trattava di un trasferimento localizzato nel tempo e nello spazio.

Una di quelle sommosse peridiche indispensabili perché gli uomini possano vicendevolmente dimostrarsi che ad uccidere sono sempre capaci. Eschilo, questo mago di più che duemila anni, or sono (con l'Agamennone) scrisse e intese scrivere la tragedia del reduce: del povero reduce di tutte le guerre: delle passate, delle presenti, e delle future. Non è Agamennone o Elettra, o il Feto, il protagonista della tragedia: ma siamo noi, proprio noi, quelli che siamo andati e combatteremo e poi

siamo ritornati. Dio solo sa come, e abbiamo trovato quello che abbiamo trovato. Allora, la guerra di Troia, si era protratta per quattro lustri; oggi la seconda guerra mondiale appena cinque anni; allora era termata con la distruzione di una città, oggi di un intero continente; allora i vinti erano stati fatti prigionieri, e dispersi, ne giunsero persino in Italia; oggi i vinti non ci si recaceppano più e aspettano il dominatore d'innuito.

Ma più ancora, a riepiogare la tragedia, ci accorgiamo quanto essa sia sempre attuale. Ecco: la Scolta, dall'alto della torre, scorge i fuochi annuncianti la vittoria greca: tripudio del popolo e dei politici e malfrenato sdegno dei bersanaristi. Giunge l'Araldo e confermare la notizia e a dare i primi dettagli, quindi ingresso trionfale di Agamennone, il re vittorioso: battimani, discorsi, onori, entusiasmo. Prima nota ssonata, nel tripudio generale, il grido di Cassandra, la prigioniera figlia di Priamo, la quale prevede quanto sta per accadere ma alla quale nessuno, naturalmente, presta fede. Clitennestra, tutta mo'ne, vezzi, lacrimucce e sorrisi, accoglie, sulla soglia di casa, il regale marito splendente di gloria, ma stanco e desideroso di riposo, d'offetto e dei baci della sua donna che, sia detto senza malizia, nel ventennio, si era consolata della forzata vedovanza con l'intraprendente giovane Egisto. Agamennone salutato il suo popolo felele entra in casa e Clitennestra, da adultera ligia alla tradizione, lo uccide insieme alla profetessa Cassandra. Processo davanti agli Anziani. Clitennestra, senza l'intervento di penalisti celebri, si difende da sé spiegando che il marito aveva tradito la fede coniugale introducendo, orrore, nel sacro familiare la sua concubina; Cassandra. Presentata così la cosa, chi poteva dar torto alla Regina? Ed è assolta. Al morto re si celebrano splendide onoranze funebri, il popolo segue la bara e i reduci guerrieri cominciano la loro vita di stenti.

Il 16 aprile 1914, ciò non lo capimmo e noi lo potevamo capire, ma oggi ci è tutto manifesto: insomma spericolati e disincantati, abbiamo ben compreso le chiare parole che Eschilo aveva scritto per ammonirci. Agamennone è la tragedia dell'uomo che, scampato, ai molti pericoli, crede di poter finalmente riscuotere il premio di tanto suo patire e trova invece, pronta a colpirlo, una affilissima scure.

Quella scure che Eschilo mise fra le mani di Clitennestra, pende ancora oggi sulla testa del reduce che, appena toccata la soglia della sua casa, deve ripartire in cerca di un sito dove riposare la propria stanchezza.

Un simbolo, quella scure, la quale se non mozza più il capo ad alcuno, non è pertanto meno atroce. Così, da venti secoli, il reduce continua a non aver pace; anche se finge di essersi abituato.

ALFIO BERRETTA

UN NUMERO LIRE 30

abbonamenti: annuo lire 1250, semestrale lire 630, trimestrale lire 320

VERSAMENTI SUL C/C POSTALE N. 2/13500



Il D.D.T. della B.P.D. non morda che respinge la lapposità e la biancheria più delicata.



BOMBRINI PARODI - DELFINO
è la firma di garanzia

D.D.T.
B.P.D.



La minaccia del mal di denti terrorizza tutti. Ai primi sintomi 1 o 2 compresse di CIBALGINA

CIBALGINA

Direttore responsabile: VITTORIO MALINVERNI - Condirettore LUIGI GRECI

Spedizione in abbonamento postale Il Gruppo

S.E.T. - Corso Valdocco, 2 - Torino